Comune di Cadoneghe

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2/2017 Seduta del 13.03.2017

L'anno 2017 addì 13 del mese di marzo alle ore 18.30 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

Risultano presenti (P), assenti (A) e assenti giustificati (G):

Il Sindaco SCHIAVO Michele (P)

e i Consiglieri:

1.	LACAVA Edoardo	P	9.	GARATO Virginia	P
2.	VETTORE Lucia	P	10.	ROZZATO Andrea	P
3.	SCACCO Enrico	A	11.	ESCOBAR Sandra Maritza	P
4.	TONIOLO Daniele	P	12.	MAVOLO Renza	P
5.	FACCO Luigina	P	13.	MASCHI Pier Antonio	P
6.	PIZZINATO Giacomo	P	14.	BENATO Andrea	P
7.	BACCAN Giulia	A	15.	BORELLA Silvio	P
8.	TOMAT Aldo	P	16.	VIGOLO Devis	P

e pertanto complessivamente presenti n. 15 componenti del Consiglio

Presiede il Presidente TONIOLO Daniele.
Partecipa alla seduta TAMMARO Dott.ssa Laura, Segretario Comunale.
La seduta è legale.
Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:
PIZZINATO Giacomo, ESCOBAR Sandra Maritza.

Indice Analitico

1) *Comunicazioni* **pag. 04**
2) *Interpellanza del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: Polizia locale* **pag. 11**
3) *Interpellanza del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: sicurezza stradale e piste ciclabili* **pag. 15**
4) *Approvazione verbali delle sedute del 30 novembre 2016, del 27 dicembre 2016 e del 23 gennaio 2017* **pag. 17**
5) *Indizione consultazione popolare per l'avvio del progetto sperimentale "Bilancio partecipato 2017". Rideterminazione dei termini di svolgimento* **pag. 18**
6) *Devoluzione parziale mutuo Cassa depositi e prestiti pos. 4557886* **pag. 19**
7) *Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019* **pag. 20**
8) *Ripartizione, per l'anno 2017, della quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria, per gli interventi concernenti le chiese e gli altri edifici religiosi (L.R. 20.08.1987, n. 44)* **pag. 26**
9) *Acquisizione, ai sensi dell'articolo 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, di aree catastalmente censite al Catasto terreni del comune di Cadoneghe – Foglio n. 8 mappale 4.187 (ex mappale 3309 parte) e mappali 2384, 2385* **pag. 28**
10) *Stazione Radio Base zona industriale – costituzione di diritto di superficie ventennale su aree di proprietà comunale in favore di INWIT S.p.A.* **pag. 30**
11) *Costituzione di servitù perpetua su aree di proprietà del comune di Cadoneghe* **pag. 33**
12) *Proposta di deliberazione di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: Rimozione delle telecamere dalle isole ecologiche* **pag. 35**
13) *Proposta di deliberazione di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: Bruco americano* **pag. 42**
14) *Proposta di deliberazione di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: Auguri a tutti i neolaureati di Cadoneghe sul sito internet di Cadoneghe* **pag. 44**
15) *Proposta di deliberazione di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: Festa per i laureati di Cadoneghe* **pag. 45**
16) *Mozione del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia, per impegnare l'Amministrazione di Cadoneghe all'intitolazione di una piazza o via o all'apposizione di una targa in memoria delle Vittime delle Foibe* **pag. 47**
17) *Mozione del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia, per impegnare l'Amministrazione di Cadoneghe a valutare la stipula di una convenzione per un'assicurazione (di adesione facoltativa) rivolta ai residenti contro i rischi da furti* **pag. 51**
18) *Mozione del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia, contro il Progetto di legge n. 116 del Consiglio regionale del Veneto, approvato con deliberazione legislativa n. 98 del 06.12.2016 , in merito a "Applicazione della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali"* **pag. 51**
19) *Mozione del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: Campagna Stop-CETA* **pag. 54**

20) *Mozione dei consiglieri Borella e Vigolo: Nuovo orario corsa bis n. 4 per la mattina da Cadoneghe* ***pag. 60***
21) *Mozione dei consiglieri Borella e Vigolo: Conversione dell'isola ecologica di via Leopardi in discarica comunale* ***pag. 63***
22) *Ordine del giorno dei consiglieri Borella e Vigolo: Condanna del violento atto contro un alloggio ospitante immigrati a Cerea il 18.02.2017* ***pag. 65***
23) *Mozione dei consiglieri Borella e Vigolo: Cartellonistica e segnaletica per l'iniziativa "Controllo di vicinato Cadoneghe"* ***pag. 37***
24) *Ordine del giorno dei Capigruppo consiliari Vettore, Borella, Maschi, Vigolo: Stop al terrorismo* ***pag. 72***

1. Comunicazioni.

Alle ore 18.52 la seduta prosegue in forma pubblica.
Entrano gli Assessori Gastaldon e Giacomini.

E' presente alla seduta, su invito del Presidente, la Sig.ra Bortolami in qualità di Rappresentante Sindacale del personale delle Fonderie Anselmi.

Alle 18.54 entra il Consigliere Baccan (componenti il Consiglio Comunale presenti: n. 16).

PRESIDENTE. Una comunicazione relativamente all'attività politica e all'attività amministrativa del Comune, ma diventa anche una comunicazione di carattere politico. Se i Capigruppo ritengono poi di dire qualcosa, credo che sarebbe quanto mai opportuno.

Prego il Sindaco di presentare.

SINDACO. La signora è la rappresentante sindacale della Fonderia Anselmi. Io non voglio dare alcuna premessa. Sono stato a Camposampiero, insieme con il Sindaco di Camposampiero, il Sindaco Bui di Loreggia ed altri rappresentanti politici, di qualsiasi schieramento. C'era l'assessore regionale Marcato, c'era il senatore Santini, c'era il consigliere regionale Ruzzante. La pratica è abbastanza distesa e abbraccia, ripeto, tutti gli schieramenti politici, perché sul tavolo c'è appunto quel problema che si chiama lavoro, ma dietro il lavoro ci stanno famiglie, ci stanno persone.

Mi fermo qui, la signora si presenterà e presenterà, in breve, il punto all'ordine del giorno, come comunicazioni.

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Buonasera a tutti, sono Miotti Monica e sono dello RSU delle fonderie Anselmi di Camposampiero.

La situazione è drammatica. La Anselmi ha sessant'anni ed ha contribuito allo sviluppo del camposampierese. Noi produciamo fusioni, da dieci chili fino a centotrenta tonnellate in un'unica fusione. Eravamo secondi in Europa per dimensioni, specialmente per qualità. Avevamo anche un brevetto, la Ghisa Meehnite, che è una ghisa particolare, molto malleabile.

È successa una mala gestione negli ultimi dieci anni, finché nel 2013 hanno deciso di mandare in liquidazione l'azienda, con un concordato in continuità.

Nel 2014 è subentrato un imprenditore vicentino, il signor Rino Dalle Rive, della Safond Martini, che era anche un nostro fornitore, che di fonderia non sa niente, si occupa di rigenero sabbia. Non ha cambiato il management ed ha continuato a fare la stessa attività che facevano gli altri.

Il 24 gennaio ci ha mandati in fallimento. Cos'è successo? Che i dipendenti sono ritornati nella S.p.A. storica, però abbiamo ricevuto tutti quanti una raccomandata, che per ragioni non imputabili ai lavoratori non ci possono far lavorare. Ci aspettavamo almeno una cassa-integrazione, non abbiamo neanche questo, perché? Non riescono a fare continuità nell'azienda, non la possono far fallire perché l'amministratore delegato, che è l'ingegnere Rossato, che è quello che ha iniziato la mal gestione, non può presentare il fallimento, perché aveva presentato un concordato, quindi il Giudice glielo ha respinto.

Noi lavoratori abbiamo trovato due acquisitori, che sono le Fonderie Zen e le Fonderie Ariotti, da Brescia. Non vogliono aprire l'asta, perché dicono che le proposte sono troppo basse e non riescono ad esaudire quello che si aspetta il comitato dei creditori. Però ci sono centoventi famiglie che è da dicembre che non percepiscono un euro.

Noi tutti lavoratori siamo presenti ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette, per mantenere l'azienda in continuità. Tenete conto che siamo una fonderia, non siamo un negozio, quindi bisogna mantenere gli impianti in sicurezza. Abbiamo un depuratore che bisogna manutentarlo quotidianamente, altrimenti, se lo lasciamo andare, inquiniamo tutto il camposampierese, nel giro di due chilometri vediamo i pesci galleggiare. E questo tutto gratuitamente, con la buona volontà di tutti i lavoratori, però la situazione inizia ad essere insostenibile.

Stiamo chiedendo aiuto a tutti. Se per favore potete intervenire in qualche modo, più che altro perché la situazione non si capisce. Abbiamo questi acquisitori che sono fonditori e quindi sanno mandare avanti il lavoro ed hanno anche delle commesse. Non riusciamo a sbloccare la situazione.

Tenete conto che l'azienda non ha chiuso per crisi, avevamo le commesse e ci avevano chiesto di fare straordinari fino al 31 dicembre. Il 19 dicembre hanno chiuso la produzione.

Non ho altro da dirvi.

PRESIDENTE. Grazie per la comunicazione. Se i Capigruppo ritengono di intervenire? Prego, consigliere Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie. Noi non eravamo preparati a ricevere anche questo tipo di comunicazione, è la prima volta che capita. Noi approfondiremo, ci informeremo e magari chiederemo ai nostri colleghi in Regione o in Parlamento se possono fare qualcosa in merito.

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Tenga conto, signora, che io sono qua perché abbiamo dei lavoratori che abitano a Cadoneghe, che lavorano in Anselmi. Noi siamo in contatto con Regione, Parlamento e Senato, però non riusciamo a sbloccare la situazione.

Oggi sono andati per l'ennesima volta al Ministero, per chiedere la cassa-integrazione. A quest'ora non ho ancora notizie. Non sappiamo più cosa fare.

E tenga conto, mi guardi, io sono una delle più giovani in Anselmi, l'età media è sopra i cinquant'anni, persone che hanno sempre lavorato là, da più di trent'anni, e non è facile ricollocarli, perché hanno un'alta professionalità, però in fonderia.

CONSIGLIERE MAVOLO. Facciamo quello che le ho detto, approfondiremo e cercheremo di capire chi sta gestendo cosa, per quello che possiamo fare come consiglieri comunali, faremo del nostro meglio.

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Mi permetta di specificare che siamo in contatto con la Donazzan, con l'assessore Marcato, con Veneto Sviluppo, il dottor Mattia Losego. Abbiamo fatto più di qualche incontro in Regione ma non riusciamo a sbloccare la situazione.

In più il commissario, il liquidatore, non vogliono prendersi nessuna responsabilità. Abbiamo più volte manifestato che c'è una speculazione in corso, perché non è possibile. Sì, c'è una speculazione, però ci sono centoventi famiglie, oltre all'impatto ambientale, che non è indifferente.

PRESIDENTE. Consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Anche da parte nostra faremo tutto il possibile, daremo tutta la nostra vicinanza, anche se vedo che siete già in contatto con gli enti superiori.

La mia domanda è: la sua venuta qui questa sera, oltre ad informarci, e la ringraziamo, perché non si era a conoscenza di questa drammaticità, cosa vi aspettate, come possiamo noi esservi d'aiuto, secondo lei, che rappresenta i lavoratori e le famiglie?

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Secondo me voi potreste fare un po' di pressione sui Giudici. Perché noi siamo andati dai Giudici, ne abbiamo due: uno rappresenta la S.r.l., che è quella fallita, ed uno che rappresenta la S.p.A.. Abbiamo detto che ci sono centoventi lavoratori, i soldi ci sono, almeno pagare gli stipendi che avanziamo. La risposta che ci è stata data è che prima devono essere soddisfatti i creditori. Tutti e due ci hanno detto così.

CONSIGLIERE BORELLA. Mi sembra che prima dovrebbero venire i lavoratori, che non hanno potere contrattuale. E lei lo sa meglio di me.

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Certo. Glielo abbiamo detto per iscritto, glielo abbiamo detto verbalmente, è da dicembre che non percepiamo i soldi.

CONSIGLIERE BORELLA. Da parte nostra saremo vicini con l'Amministrazione comunale, per fare qualsiasi iniziativa e supportare qualsiasi iniziativa, oltre che ai nostri referenti politici.

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Vettore e poi Edoardo Lacava.

CONSIGLIERE VETTORE. Anche a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico esprimiamo solidarietà ai lavoratori dell'Anselmi e l'impegno nostro ad interessarci in qualsiasi modo, per provare a risolvere questa intricata vicenda, che ricade così pesantemente sui lavoratori e sui territori del nostro circondario.

La prego di portare la nostra solidarietà e se potremmo fare qualcosa vi terremo informati, avremo modo di contattarci.

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Grazie.

CONSIGLIERE LACAVA. La ringrazio della sua presenza qui. So, immagino e leggo sofferenza in quello che ci ha raccontato. Mi associo alla solidarietà. Sono convinto che siano state settimane molto faticose quelle vostre e, per quanto mi compete, credo di avere condivisione nel pensiero da parte di tutti i colleghi consiglieri, ci impegniamo, come Consiglio comunale, a dare tutta la nostra disponibilità ad aiutare, per quello che ci ha indicato.

Una domanda che volevo fare è come possiamo aiutarvi. Credo che a tutti i livelli abbiate fatto pressioni ed interventi, noi siamo una piccola realtà comunale locale, come possiamo aiutarvi fatecelo sapere e noi ci impegneremo per farlo.

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Tomat. Le ricordo che questo era un intervento riservato ai Capigruppo, perché nelle comunicazioni generalmente non si interviene, sennò apriamo a tutti quanti.

CONSIGLIERE TOMAT. Grazie per farmi intervenire, sarò veloce.

Naturalmente mi associo alla solidarietà dei Capigruppo. Vorrei solamente dire una cosa molto veloce: il caso Anselmi l'ho seguito fin dai tempi della cessione, perché fatto vuole che Dalle Rive era presidente dell'Alto Vicentino, serie D. Il Padova militava in serie D e quindi conoscevo il Presidente Dalle Rive.

So che il presidente Dalle Rive ultimamente ha avuto tre o quattro infarti, uno dietro l'altro, se non mi sbaglio, quindi non sta molto bene il vostro titolare, momentaneamente.

Una cosa che lei ha detto è che avete due acquisitori, probabili acquisitori in ballo. Fatto vuole sempre che la cessione...

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** La correggo, non probabili, perché hanno fatto la proposta.

CONSIGLIERE TOMAT. Benissimo. Fatto vuole sempre che la cessione dalla precedente amministrazione al presidente Dalle Rive l'ha seguita uno studio di Padova che conosco molto bene. Mi viene così spontaneo il pensiero: perché non si crea, eventualmente, un tavolo con questo studio, che aveva seguito la cessione, per possibilmente mettere sul tavolo anche i due acquisitori, visto che ci sono le proposte, ed eventualmente sentire Dalle Rive, che chiuda finalmente questa vicenda per far ripartire la Anselmi?

Se vuole sono a disposizione per metterla in contatto con questo studio, per poter parlare e magari spingere con i Giudici.

Mi fermo qui.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliere Maschi.

CONSIGLIERE MASCHI. Indubbiamente il nostro gruppo esprime vicinanza alle famiglie e al problema che fanno avendo, che è un problema tragico, visto così, visto che ci sono acquirenti, l'azienda era utile, cioè non stiamo parlando di un'azienda che magari non aveva di che, perché aveva commesse, aveva possibilità di ripartenza, eccetera. Indubbiamente la situazione è gravissima. Noi abbiamo Donazzan che si occupa di questa cosa.

Quello che volevo chiedere io, per non essere al solito discorso, fare la solita commemorazione, siamo vicini ma poi defunsero. Lei ha parlato di pressioni sui Giudici della S.r.l. e della S.p.A., ci dice qualcosa di più, di meglio, chi sono queste persone, dove sono, cosa fanno,

come si possono intercettare? Qualcosa, per poter essere utili, perché ognuno di noi è un piccolo uomo, ma vediamo quello che è possibile.

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Certo. Per quanto riguarda le Fonderie Anselmi S.r.l., del signor Dalle Rive, con cui noi non abbiamo più niente a che fare comunque, perché ha dichiarato fallimento, è la dottoressa Maiolino Mariapia, che è anche la Presidente della Sezione fallimenti. Mentre per la Fonderia Anselmi S.p.A. in liquidazione è la dottoressa Manuela Elburgo.

Se volete contattarle, basta mandare una email ai Fallimenti, si prende appuntamento, oppure si scrive. Sono molto disponibili, non è quello il problema.

Se mi permette di rispondere al signore, noi siamo quotidianamente in contatto con questo studio di cui lei dice, che ha seguito sia la S.p.A. verso la S.r.l., sia la S.r.l. verso la S.p.A.. Non si prendono le responsabilità di cui sono molto ben pagati.

Si pensi che all'ultimo tavolo in Regione, quando abbiamo concordato il tutto davanti alle istituzioni, non è che siamo andati in un tavolo al bar, c'era il liquidatore giudiziale che non voleva firmare il verbale. Poi è stato chiamato fuori dalle istituzioni e infine l'ha firmato.

PRESIDENTE. Ultimo intervento e poi chiudiamo. La proposta che io vado a fare, al di là della solidarietà che ognuno di noi esprime, probabilmente come Consiglio comunale, nella propria interezza, dovremmo fare qualche azione, magari anche politica, ma non dedicata e voluta solo dalla buona volontà di questo gruppo politico o di quel gruppo politico, ma come Consiglio comunale, perché allora vedremo se poi ci siamo tutti o se diventa una passerella tanto per dire "esprimiamo la solidarietà".

Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente, difatti è su questo lato che volevo ampliare, chiedendo al Sindaco, che ha partecipato a questi incontri, l'idea che si è fatto e se ha un'idea. Io mi rimetto alla volontà, quando vorrà portarla a tutto il Consiglio, per poter essere vicini in modo più concreto.

SINDACO. Proprio due parole, ma non devono essere queste la produzione e neanche la risposta.

Come abbiamo detto in quella sera sabato scorso, non l'ultimo ma il precedente, insieme almeno con i due Sindaci di Camposampiero e Loreggia, e per questo ho invitato qui questa sera la signora Monica, andremo a redigere un forte comunicato, addirittura con richiesta di incontro.

Adesso, in questo momento, non sappiamo assolutamente a chi e dove, sicuramente nell'ambito di chi dovrà giudicare, in qualche maniera. So che li hanno già incontrati, ma se – come si dice sempre – l'unione fa la forza, uno, due, tre, tra l'altro c'era anche il Sindaco di San Giorgio delle Pertiche, ma adesso stiamo veramente facendo cordata, oltre che, come ho detto prima, i rappresentanti politici di qualsiasi posizione, destra, sinistra e anche centro. E, perché no, anche i senatori e qualcuno c'era anche, mi sembra il senatore Dalla Zuanna.

Tutti insieme, se riusciamo, chiaramente, faremo qualcosa in più delle parole. Magari sarà uno scritto, sarà un incontro, ma lo faremo.

CONSIGLIERE MASCHI. Posto che le parole stanno a zero e magari i fatti conterebbero un po' di più, abbiamo dei lavoratori di Cadoneghe che non hanno una lira, non prendono nulla. Io dico al Comune: vogliamo garantire che si mangi, che non ci siano dei problemi per questi lavoratori? E per tutti gli altri, sia bene, non è che stiamo dicendo che questi si salvano e gli altri devono affogare.

Il Comune ha coscienza delle situazioni critiche che si stanno vivendo? Questa è la domanda, senza un nessun voler fare, ma credo sia importante. Vediamo se riusciamo almeno a non fargli mancare quello che è giusto, il minimo che si deve, come comunità.

SINDACO. Rispondo brevemente. Credo, ho sentito via telefonica, che le famiglie dignitosamente credo, o forse perché almeno i residenti a Cadoneghe non si sono mai affacciati al nostro sistema sociale. Questo però, insieme con tutti voi, raccogliamo l'invito e vediamo, magari riescono a gestire la cosa, però sicuramente entriamo anche in questa sfera. Però deve essere del tutto personale questa e familiare, non possiamo assolutamente entrare in queste considerazioni.

PRESIDENTE. Ringraziamo la signora Monica per l'intervento. Credo che i Capigruppo si siano assunti l'impegno di vedere quale iniziativa concreta o di aiuto si possa dare ai lavoratori della fabbrica, che stanno passando questo momento.

Credo sarebbe opportuno, anche se è un segno minimo, che sicuramente non risolve i problemi, se poi, alla fine della riunione del Consiglio comunale decidessimo sabato mattina di andare, con una forte delegazione del Consiglio comunale di Cadoneghe alla Anselmi, credo che anche questo sarebbe un sottolineare l'impegno che il Consiglio comunale si va a prendere.

Magari tutti i consiglieri, ma soprattutto io chiederei ai Capigruppo se riusciamo a fare una delegazione e andare tutti insieme a parlare anche con i lavoratori.

Grazie.

SIG.RA MIOTTI, *RSU Fonderie Anselmi***.** Vi ringrazio e porto la vostra solidarietà ai miei colleghi. Grazie e buonasera.

PRESIDENTE. Consigliere Maschi, prego.

CONSIGLIERE MASCHI. Un semplice ricordo per un carissimo amico, un imprenditore di Cadoneghe che ci ha lasciati alla fine del mese scorso, il dottor Spada Luciano, che è stato anche consigliere comunale di Forza Italia qui, in questi banchi.

Ringrazio il Presidente di avermi permesso di ricordare a voi questa figura, comunque un imprenditore importante di questa Cadoneghe.

Grazie.

Durante la discussione, alle ore 19.10 entra l'Assessore Venturato e il Sindaco lascia la sala consiliare (componenti il Consiglio Comunale presenti: n. 16).

2. Interpellanza del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: Polizia locale.

Ore 19.25.

PRESIDENTE. Punto n. 2 all'ordine del giorno, consigliera Mavolo. Facciamo rientrare il Sindaco, che deve dare la risposta.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie. Leggo anche se non c'è il Sindaco.

"Con riferimento alla nostra interpellanza, presentata al Consiglio il 15 febbraio 2016 e alla risposta, oltre che agli impegni presi dal Sindaco in quella sede, chiediamo che il Sindaco informi e/o aggiorni il Consiglio su quanto segue:

- Organico effettivo in servizio e numero di agenti che svolge la mansione di vigilanza, orari, turni, presenza sul territorio di Cadoneghe;
- Logistica: sistemazione degli spazi, in particolare armeria e spogliatoi; situazione degli automezzi, centrale operativa;
- Situazione pendenze economiche.

Chiediamo inoltre:

- Se l'incarico di Comandante è un incarico fiduciario e se è stato confermato da ogni nuovo Presidente dell'Unione;
- Se l'indennità di vigilanza, indicata negli emolumenti corrisposti al Comandante, è riferita allo svolgimento effettivo di attività di vigilanza nel territorio;
- Se il Comandante debba rispondere direttamente ed esclusivamente al Presidente dell'Unione, che è l'organo titolare delle funzioni di Polizia locale. Dato che per alcuni aspetti delle sue responsabilità risponde ad un dirigente, questa modalità non equivale a trasferire al dirigente stesso funzioni di governo che per legge competono al Presidente?
- Quanti contributi abbiamo avuto dalla Regione per la gestione associata e in quali anni?
- Abbiamo avuto o avremo contributi per i lavori agli autovelox e per quelli nuovi che abbiamo acquistato"?

Grazie.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. In merito all'interpellanza presentata dal Movimento Cinque Stelle, nel Consiglio del 15 febbraio 2017, avente ad oggetto "Polizia locale", si rincontra come segue:

1. L'organico effettivo in servizio del Comando di Polizia locale dell'Unione è composto da 14 effettivi e tutti svolgono mansioni di vigilanza;
2. L'orario di servizio è attualmente articolato come segue:
   - lunedì dalle ore 7.00 alle ore 19.00
   - martedì dalle ore 7.00 alle ore 22.00
   - mercoledì dalle ore 7.00 alle ore 19.00
   - giovedì dalle ore 7.00 alle ore 19.00
   - venerdì dalle ore 7.00 alle ore 22.00
   - sabato dalle ore 7.00 alle ore 22.00
   - domenica dalle ore 8.30 alle ore 18.30

3. La presenza sul territorio di Cadoneghe è assicurata nell'ambito dell'orario di servizio sopra riportato e nel numero di pattuglie che sono componibili in base al personale in servizio che non sia impegnato in altre attività;
4. L'edificio sito in via della Costituzione n. 3 è ad uso della Polizia locale e vi sono collocati l'armeria e gli spogliatoi;
5. Il Comando di Polizia locale dispone di un furgone adibito a stazione mobile e di quattro auto;
6. Centrale operativa: durante l'orario di servizio, di norma, è presente in sede un agente per eventuali chiamate e necessità;
7. Non risulta vi siano pendenze economiche in essere con i componenti del Corpo di Polizia locale;
8. Il Comandante riveste tale ruolo sulla base della nomina conferita con decreto del Presidente n. 1 del 31 gennaio 2013 ed avente durata fino al 31 gennaio 2018;
9. L'indennità di vigilanza spetta in base alla attribuzione al possesso del profilo professionale riferito alla Polizia locale e alla qualifica di agente di pubblica sicurezza, presupposti che posseggono tutti i componenti del corpo di Polizia locale;
10. Il Comandante osserva le direttive impartite dal Presidente dell'Unione e ha responsabilità nei confronti del Presidente dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo, come previsto dall'articolo 9 della Legge 7 marzo 1986, n. 65.

Le rimanenti funzioni strettamente dirigenziali del Comando sono svolte dal dirigente del Settore servizi generali quali, ad esempio:

a. la proposta agli organi di direzione politica di atti pianificazione, di programmazione e di regolamenti;
b. l'adozione di atti di impegno di spesa;
c. gli approvvigionamenti di beni e servizi, la presidenza delle commissioni di gara e la stipula dei relativi contratti;
d. la presidenza di commissioni di concorso e di procedure selettive;
e. l'adozione di provvedimenti disciplinari e le relative segnalazioni all'ufficio competente;
f. adozione di altri provvedimenti non inerenti all'addestramento, alla disciplina e all'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo di Polizia locale;

11. I contributi ottenuti dalla Regione per la gestione associata si suddividono in ordinari annuali, che si riferiscono alla totalità delle funzioni esercitata e quindi non solo per la Polizia locale; finalizzati per singole funzioni. Relativamente alla funzione Polizia locale e sicurezza, i contributi regionali finora liquidati dalla regione Veneto a favore dell'Unione riscossi sono stati:
    - nell'anno 2008, 65.000 euro;
    - nell'anno 2010, 50.000 euro;
    - nell'anno 2011, 85.312,50 euro;
    - nell'anno 2012, 152.246,92 euro;
    - nell'anno 2015, 15.000 euro;
    - nell'anno 2016, 95.683,32 euro.

Non ho controllato la somma, crudo sia corretta, per un totale di 463.242 euro.

Ultima risposta per punti, la dodicesima.

12. Ad oggi non sono previsti contributi in conto acquisizioni o lavori, riferiti agli apparecchi autovelox.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Rileggeremo con calma tutte le risposte, anche perché non sono riuscita a prendere nota di tutto. Vuol dire che, logisticamente, per lei, Sindaco, è tutto a posto, sono sistemati bene, il personale è sufficiente per fare la vigilanza sul territorio, l'incarico di Comandante non è fiduciario e quindi non deve essere confermato di vari Presidenti che si succedono ed è corretto che il Comandante dipenda, in parte, anche dal dirigente? Mi pare di avere capito così.

SINDACO. Sì. Probabilmente sono stato troppo sintetico, anzi ho proprio risposto a punti. Le mie, e adesso dovremmo riportarle al Presidente dell'Unione, che come sapete è il Sindaco di Vigodarzere. Comunque il luogo è strutturato, anzi sarebbe anche troppo largo per le funzioni che hanno adesso. Come si sa e come lo sappiamo e abbiamo già detto sono in previsione, sempre chiaramente con lo stanziamento del prossimo bilancio dell'Unione, delle accortezze, delle migliorie, ma più che altro servirebbe lì, addirittura, anche del dirigente stesso.

Il dirigente potrebbe anche prendere posto lì, per cercare di gestire meglio il luogo, per quest'anno. Per l'anno prossimo o tra due anni potrebbe anche essere che il Comando di Polizia locale possa spostarsi e trovare una sede più appropriata nell'ambito dell'Unione, ma questo è un aspetto prossimo, ne riparleremo.

Per quanto riguarda i servizi che la Polizia locale attualmente svolge, credo di sì. Abbiamo risposto alla cittadinanza, soprattutto alle utenze commerciali, che richiamavano la possibilità di avere almeno un referente nell'orario di chiusura dei negozi. Ovviamente il rapporto, ho già risposto in questa sede qualche anno fa, il rapporto agente e numero di abitanti è un po' distante da quella che è la media che viene descritta in giro per l'Italia, ma è sicuramente nella media di tutti i comuni, tranne i grossi centri come Padova, piuttosto che Vicenza, piuttosto che Treviso, ma nei vari comuni il rapporto è molto simile.

La terza domanda. Certo che il Comandante ha il suo che scade nel 2018. Certo, se uno vuole interrompere il rapporto fiduciario prima può farlo, ma non ci sono state le occasioni e i modi per farlo.

DOTT.SSA TAMMARO, *Segretario comunale***.** Rispetto alla domanda, non è corretto dire che il Comandante dipende dal dirigente.

In effetti proprio l'ordinamento dell'Unione è configurato in modo che la nomina del Comandante sia fatta appunto dal Presidente dell'Unione, diversamente da quanto avviene, invece, per le altre posizioni organizzative.

Gli altri incaricati di posizioni organizzative, all'interno del settore dei servizi generali, sono individuati dal dirigente e dipendono in effetti dal dirigente, cioè possono vedersi incaricati dal dirigente di attuare una serie di obiettivi dell'area e possono essergli delegate alcune funzioni.

Il Comandante, invece, mantiene una posizione di autonomia rispetto al dirigente e dipende funzionalmente dal Presidente e dai Sindaci, ciascuno per il proprio ambito territoriale, in relazione alle funzioni del Sindaco. Ci sono solo una serie di atti che attengono alla gestione di risorse materiali del Comando di Polizia locale, che sono riservate al dirigente. È in linea con quelli che sono gli indirizzi giurisprudenziali in materia, è stata configurata questa tipologia di rapporti, questa relativa autonomia del Comandante, proprio sulla base della giurisprudenza.

CONSIGLIERE MAVOLO. Dicevo, per certe cose, per certe attività, dipende comunque dal dirigente.

Volevo chiedere al Sindaco una cosa: è ipotizzabile organizzare una visita, da parte dei consiglieri che lo desiderassero, alla sede della Polizia locale, in orario di lavoro, in modo da rendersi conto personalmente di com'è la situazione?

SINDACO. Lo porto in sede di Unione, alla prossima Giunta di Unione. Proprio perché, come abbiamo detto, il primo responsabile è il Presidente dell'Unione, che attualmente è Adolfo Zordan, Sindaco di Vigodarzere.

3. Interpellanza del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: sicurezza stradale e piste ciclabili.

Ore 19.25.

PRESIDENTE. Punto n. 3, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Leggo ancora io, perché Maritza è impegnata.

"Considerata la Legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" ed in particolare il comma 2 dell'articolo 20 del suddetto Decreto legge.

Premesso che il 29 dicembre 2016 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato il Decreto n. 481/2016.

Considerato che il sopracitato Decreto ministeriale stabilisce la ripartizione dei 12,34 milioni di euro destinati al cofinanziamento di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali nelle aree urbane e delle ciclovie turistiche, e che il totale delle risorse è stato ripartito tra le Regioni, in base all'incidentalità e l'importo assegnato alla Regione Veneto è pari ad euro 1.036.746,66.

Rilevato che il Decreto di riparto delle risorse è pienamente esecutivo dal 1 febbraio 2017 e prevede che spetti alle Regioni utilizzare quei fondi presentando, entro 150 giorni, un programma di interventi che il Ministero finanzierà al 50% nel limite massimo destinato ad ogni Regione.

Considerato che gli interventi previsti potranno essere, a titolo di esempio:

- realizzazione di piste ciclabili, anche in funzione di disimpegno della sede stradale promiscua;
- realizzazione di percorsi pedonali, attraversamenti pedonali semaforizzati, attraversamenti con isole salvagente, attraversamenti pedonali mediante passerelle, sovrappassi, sottopassi;
- messa in sicurezza di percorsi ciclabili e pedonali;
- creazione di una rete di percorsi ciclopedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;
- realizzazione di progetti per una mobilità sicura e sostenibile per pedoni, ciclisti ed altri utenti vulnerabili, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze.

Evidenziato che le Regioni, nell'assegnazione dei finanziamenti, potranno scegliere tra una procedura concertativa, competitiva o mista, ovvero potranno scegliere se fare degli accordi tra gli enti interessati, se fare dei veri e propri bandi di gara o se fare un mix delle due procedure. I criteri per definire e selezionare le proposte dovranno comunque essere i seguenti:

- effettive esigenze di riduzione dei rischi, evidenziati nell'analisi di incidentalità;
- efficacia dell'intervento proposto, in relazione all'eliminazione o riduzione dei rischi evidenziati;
- possibilità di concorso finanziario degli enti beneficiari, titolari delle infrastrutture oggetto dei lavori, tali da consentire un ampliamento delle ipotesi di attività, in relazione ai limiti dei finanziamenti statali assentiti e delle capacità di intervento finanziario regionale.

Si chiede

- se esistano progetti comunali in atto, idonei a poter rientrare nei finanziamenti di cui in premessa;
- se si intenda avvalersi, ad esempio prendendo contatti con l'assessore ai trasporti della Regione, per chiedere sin da subito come la Regione intenderà gestire quei fondi".

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera, prego il Sindaco.

SINDACO. Buona l'interrogazione, ci siamo già mossi e con l'Ufficio tecnico è già stata contattata la Sezione infrastrutture della Regione, ma non abbiamo avuto informazioni relativamente al finanziamento, perché? Perché non è ancora sottoscritta la convenzione tra Regione e Ministero e nemmeno stabiliti i criteri per l'assegnazione dei contributi. Appena uscirà il bando e appena questo verrà messo a conoscenza e pubblicato, sicuramente il Comune di Cadoneghe provvederà.È anche vero, però, che dai primi conteggi sembra che alla Regione del Veneto sia poco più di un milione di euro, che dimostra un po' di modestia, d'altronde bisogna preparare dei progetti. Attendiamo questa pubblicità, questo bando pubblicato e poi daremo seguito sicuramente anche a qualche contatto, non tanto con l'assessore ma con la Sezione preposta.

PRESIDENTE. Prego, Vicesindaco Gastaldon.

ASSESSORE GASTALDON. Grazie Sindaco, grazie Presidente.

Mi permetto un'integrazione, perché come evidenziato dal Sindaco un milione, e permettetemi spicci, sono ben poca cosa rispetto al bando 2013, sempre questo pubblicato dalla Regione per 32 milioni di euro, che sono poi saliti a 36 nel 2014, dove era prevista l'assegnazione di questi fondi su una base di una graduatoria, mai pubblicata dalla Regione, che ha avocato a sé in regia regionale, quindi in capo alla Giunta la devoluzione di questi contributi che, chiaramente su scelta della Giunta, sono stati ripartiti.

Il nostro Comune, come molti altri, aveva presentato il progetto e questi duecento progetti non hanno avuto risposta, se non in misure molto limitate.

Probabilmente la Regione non si aspettava tante domande; probabilmente i Comuni non si aspettavano che non ci fosse una graduatoria.

In quel caso abbiamo presentato il progetto, lo stesso che credo presenteremo in questa occasione; ammontava a circa 1,6 milioni di euro, per una cosa che conoscete sicuramente, la pista ciclopedonale di via Augusta, che poi abbiamo provveduto ad ipotizzare in diversa forma il finanziamento. Quello che stride è, invece, che quando ci sono fondi con capienza sicuramente non limitata, come quelli che c'erano nel 2013 e nel 2014, non vi sia stata la pubblicazione di una graduatoria, ma il fatto che la Regione ha avocato alla Giunta la scelta dei progetti meritevoli.

Questo sta nelle possibilità, naturalmente, dell'ordinamento regionale, stride invece con il fatto che questo non abbia avuto quella giusta pubblicizzazione e pubblicazione dei risultati, che avremmo gradito.

Da allora ci sta ancora una risposta formale mancante, per quanto riguarda il nostro Comune così come molti altri.

4. Approvazione verbali delle sedute del 30 novembre 2016, del 27 dicembre 2016 e del 23 gennaio 2017.

Ore 19.31.

PRESIDENTE. Punto n. 4, passiamo alla votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

5. Indizione consultazione popolare per l'avvio del progetto sperimentale "Bilancio partecipato 2017". Rideterminazione dei termini di svolgimento.

Ore 19.32.

PRESIDENTE. Punto n. 5, prego il Sindaco. Ricordo che questo era un argomento di cui avevamo già parlato più volte ed era stato presentato un emendamento da parte del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle e mi sembra ci sia stata una rideterminazione condivisa dei termini.

Prego Sindaco.

SINDACO. Grazie della premessa. Per presentare questo punto, per conseguire tale obiettivo, occorre rivedere il termine assegnato alle Commissioni consiliari permanenti, per formulare le proposte da sottoporre a consultazione, per poi ridefinire i termini di svolgimento della consultazione stessa.

Questa proposta di delibera propone di slittare il termine di individuazione delle proposte da parte delle Commissioni consiliari al 30 aprile 2017, posticipando lo svolgimento della consultazione al periodo dal 1 giugno 2017 al 29 settembre 2017.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta.

(Segue la votazione)

Favorevoli	15
Astenuti	02 (Borella, Vigolo)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	15
Astenuti	02 (Borella, Vigolo)

(Il Consiglio approva)

6. Devoluzione parziale mutuo Cassa depositi e prestiti posizione 4557886.

Ore 19.34.

PRESIDENTE. Punto n. 6, prego l'assessore Giacomini.

ASSESSORE GIACOMINI. Buonasera a tutti.

Il prestito posizione 4557886 non era altro che il mutuo che avevamo fatto anni fa, di 927.726 euro, per l'autocostruzione. Ora se ne vanno a chiedere, siccome questo mutuo non era stato utilizzato totalmente, 291.783 euro per la scuola Falcone e Borsellino.

Erano già stati usati, se vi ricordate, 226.916 euro per la realizzazione dell'intervento di riabilitazione idraulica C1. Abbiamo chiesto l'autorizzazione e logicamente abbiamo avuto un parere positivo, adesso si chiede di utilizzare questi 291.783 euro.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dall'assessore Giacomini.

(Segue la votazione)

Favorevoli	12
Astenuti	05 (Benato, Maschi, Escobar, Mavolo, Tomat)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	12
Astenuti	05 (Benato, Maschi, Escobar, Mavolo, Tomat)

(Il Consiglio approva)

7. Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019.

Ore 19.37.

PRESIDENTE. Punto n. 7, assessore Giacomini.

ASSESSORE GIACOMINI. Questa è una prima variazione di bilancio, di 317.012 euro, che sono entrati in più nelle casse del Comune. Vediamo che delle variazioni attive 39.550 euro vanno in parte corrente, mentre 277.000 euro in conto capitale, per un totale, come dicevo, di 317.000 euro.

L'abbiamo già avuto con il tecnico in Commissione, ma andiamo a vederlo anche ora.

Per quanto riguarda la parte corrente, visto che anche l'altra volta in Commissione ci veniva chiesto di andare un po' più sullo specifico, adesso spero di essere abbastanza chiaro, comunque qui abbiamo anche l'assessore Venturato che mi ha dato un po' di numeri proprio specifici.

Per quanto riguarda la parte dei 39.550 euro, per quanto riguarda la parte corrente, abbiamo:

- 11.000 euro per il trasferimento per agevolazioni Bus Italia;
- alcune spese legali di 1620 euro;
- tutta la parte che veniva chiesto di cultura e dentro abbiamo la ricorrenza al Don Milani, la Malga Campetto, il Giro d'arte, il Gruppo lettura, la Corsistica, il Teatro per bambini, le Riviste e libri, Corone e Fondo Crepè, il 1 maggio, le iniziative delle Pari opportunità, gli Sportelli dei migranti e Federconsumatori, il Debito che dicevamo I.V.A. mensile e le imposte a carico dell'Ente, la parte che andiamo a pagare d'I.V.A. ad esempio sulle luci votive. E qui abbiamo un totale di 39.550 euro.

Questo per la parte che non è in conto capitale.

Per quanto riguarda la parte in conto capitale, come dicevo l'altra volta abbiamo:

- una restituzione per una entrata di 160.000 euro, come vedevamo l'altra volta, sul diritto di superficie sulle antenne;
- la riduzione inquinamento luminoso 33.000 euro;
- introiti transazioni strade di collegamento di 8.603 euro;
- quei contributi della Regione Veneto per quasi 40.000 euro.

Come uscite abbiamo, come avevamo detto l'altra volta, di:

- restituzione degli oneri per 118.000 euro;
- edifici di culto con gli oneri, 10.000 euro, come già visto in Commissione;
- prove di carico per collaudo statico copertura palazzetto Olof Palme, 18.000 euro;
- sostituzione serramenti scuola Galileo Galilei, su un progetto che era di 95.000 euro ne andiamo ad aggiungere 56.000 euro, perché altri 39.000 erano di contributo;
- 30.000 euro costruzione di cinque blocchi per 24 ossari.

Questa, alla fine, è la variazione di 317.000 euro, che andiamo a portare questa sera.

Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Io ho guardato questa delibera ed ho chiesto dei chiarimenti anche in Commissione, però non ho avuto tutte le risposte.

È strana come delibera, perché parte parlando, in premessa, per quanto attiene alle voci di spesa, fa una specifica solo sulle spese relative ai serramenti in particolare, poi dice che ci sono altre spese relative alla cultura, eccetera. Poi c'è un passaggio consistente, corposo, che dà alcune informazioni relativamente ad un contratto che c'era con il Consorzio CEV recesso, eccetera.

È una vicenda che ci ha lasciati un po' perplessi. Succede questo: nell'aprile 2008 il Consiglio decide di aderire al Consorzio CEV, Consorzio Energia Veneto. Nel luglio 2010 la Giunta decide di aderire al progetto "Mille tetti fotovoltaici" e approva lo schema d'accordo. Lo stesso mese viene sottoscritto l'accordo, che dura vent'anni e che al punto 14 prevede che questo accordo si annulla in caso di recesso dal Consorzio.

Nel gennaio 2011 c'è un comunicato stampa, con cui si dice che è stato completato il tetto della scuola Zanon, facendo parte di questo Consorzio si è potuto fare questo impianto fotovoltaico, ci sono tutte le descrizioni, eccetera.

Nel settembre 2011 il Consiglio approva l'uscita dal Consorzio, ma né nella delibera né nel verbale si fa riferimento al fatto che l'uscita dal Consorzio comporta il recesso da questo famoso contratto di vent'anni.

In quell'occasione, ho letto il verbale, il consigliere Fugolo chiede in Consiglio se è una recessione o un contratto e il Sindaco Gastaldon risponde che non è un contratto, ma non dice niente sul fatto che questo uscire dal Consorzio comporta la fine dell'accordo. Quindi l'accordo si chiude automaticamente, mi sembra di avere capito, in questo modo e non c'è nessun atto, né di Giunta né di Consiglio, che dia conto di tutta questa vicenda.

In una determina del maggio 2015, della responsabile del servizio, si riassume tutta la vicenda, che è abbastanza contorta e complicata, e si riconoscono al CEV circa 18.000 euro, per ora, nel 2015, però non ho trovato traccia di altri documenti di Giunta o di Consiglio, quindi né Consiglio né Giunta sanno di questo recesso, presumibilmente.

Si scrive qualcosa adesso, tra le righe di questa delibera, si scrivono due o tre fatti, che però non sono collegati, perché appunto si parla della prima delibera del Consiglio di adesione al Consorzio, del contratto approvato, del recesso dal Consorzio, insomma sembrano frasi buttate là, forse perché, in qualche modo, il Consiglio ne prenda atto.

Cercando in internet, ho poi cercato che questo Consorzio CEV ha avuto dei problemi con l'anticorruzione di Cantone, per dei problemi con gli appalti, perché pare che la proprietà corrispondesse, cioè che i titolari di questo Consorzio corrispondessero poi alle aziende che fornivano energia. Insomma, vorremmo saperne qualcosa di più, vorremmo che il Consiglio fosse informato di tutta questa vicenda.

Se si potesse stralciare questo pezzo, da questa delibera, e fare magari un documento a parte, in cui tutti si possano rendere conto di cos'è questa cosa, questo accordo.

Grazie.

ASSESSORE GIACOMINI. Penso che qua debba rispondere la Segretaria.

DOTT.SSA TAMMARO, *Segretario comunale***.** Cerco un attimo di ricapitolare. Dal punto di vista formale, mi pare che nelle premesse e nella motivazione della proposta sia chiarito questo punto. Nel senso che viene citato proprio l'articolo 14 dell'accordo sottoscritto tra

l'Amministrazione ed il CEV, relativamente alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, in cui si chiarisce l'obbligo del Comune di subentrare pro quota nei contratti a sua tempo stipulati dal Consorzio, per la realizzazione, la gestione, l'assicurazione e la manutenzione dell'impianto.

Tra l'altro avevo anche seguito direttamente, in collaborazione con la responsabile, a suo tempo, la predisposizione della determina. In effetti la risoluzione anticipata di questa convenzione specifica, relativa all'impianto, è appunto la conseguenza ipso iure del recesso, deciso invece dal Consiglio comunale per l'uscita dal Consorzio.

È chiaro che nel momento in cui il Comune non è più socio del Consorzio, non può proseguire una gestione dell'impianto in capo al Consorzio stesso. Ed è previsto appunto chiaramente nell'articolo 14 il subingresso pro quota del Comune nei diversi contratti sottoscritti dal CEV.

Quello che è stato fatto, a parte evidentemente che questa questione specifica prescinde dal tutto dalle vicende che effettivamente sono note, risultano dai quotidiani, che hanno riguardato in particolare proprio le indagini penali, che hanno riguardato alcuni componenti del C.d.A. più anche quello che è stato l'intervento dell'ANAC, relativamente all'attività svolta dal CEV.

Questa situazione a cui faceva riferimento lei, della proprietà di società in qualche maniera collegate alle persone fisiche, di precedenti amministratori, è venuta meno del tutto.

Il motivo per cui, effettivamente, è rimasta in sospeso la chiusura di questa vicenda specifica relativa all'impianto è comunque collegata a questo, al fatto che c'è stata sicuramente una sospensione di tutta una serie di attività amministrative secondario del Consorzio CEV, nel momento in cui hanno dovuto seguire queste diverse problematiche. È cambiata proprio la persona del direttore e non so niente di più preciso. Evidentemente adesso hanno ripreso ad occuparsi di aspetti proprio secondari.

All'epoca, comunque, avevamo fatto effettivamente quella che era una verifica, in contraddittorio con loro, di quelle che erano le spese iniziali che CEV effettivamente non aveva potuto ammortizzare, a fronte della prevista risoluzione anticipata di questa convenzione. Adesso vado a memoria, ricordo che c'era ad esempio una maxi quota iniziale del contratto di leasing, che era stata versata da CEV e che solo in parte era stata ammortizzata. È stata ammortizzata alla data attuale, diciamo. Nella determina veniva dato atto, in maniera precisa, di questa quantificazione.

Diciamo che mancava un recepimento da parte del Consorzio CEV della quantificazione che avevamo fatto noi. C'era stato un contraddittorio su una serie di importi, adesso invece c'è un'accettazione da parte loro, della nostra impostazione.

A questo punto, finalmente, riusciamo a concordare quello che sostanzialmente è un accordo bilaterale che si va a perfezionare, per la cessione pro quota del contratto di leasing dal Consorzio al Comune di Cadoneghe, con l'assenso della società di leasing.

In base alla convenzione in essere, essendo il contratto di leasing facente capo al CEV, il CEV, sostanzialmente, avrebbe diritto ad avere tutti quelli che sono i contributi GSE, nel momento in cui invece il Comune subentra pro quota al contratto di leasing, si fa carico delle spese delle rate ma ovviamente introita e conserva nel suo bilancio quelli che sono i corrispettivi del GSE, che sostanzialmente vanno a compensare le spese. La spesa principalmente è quella del leasing, che avete visto fa riferimento all'assicurazione e alla manutenzione dell'impianto.

Adesso, essendosi finalmente raggiunto un accordo con CEV, rispetto a questo rimborso delle spese, possiamo perfezionare questa cessione del contratto di leasing.

Quello che vorrei chiarire è che la scelta politica del recesso dal Consorzio ha determinato invece tutta questa attività prettamente gestionale, che si è ritardata a seguito delle vicende del CEV e che adesso speriamo di concludere.

Non so se qualcosa non è ancora chiaro.

CONSIGLIERE MAVOLO. Ma la scelta politica è la delibera del Consiglio che recede dal Consorzio. Quindi un Consiglio comunale ha deciso di recedere dal Consorzio senza essere informato, perché non risulta né dalla delibera né dal verbale, di che cosa sarebbe capitato in seguito al recesso. Non si doveva illustrare qualcosa di più in delibera e dire che con il recesso dal Consorzio si sarebbe annullato l'accordo, che era stato approvato dalla Giunta? Oppure la Giunta non doveva essere informata, come aveva prima approvato lo schema di accordo, approvare un altro documento che spiegava come si usciva?

Mi pare che ci sia un po' di mancanza di informazione. Se un consigliere chiede che cos'è, recediamo e non è un contratto, non è niente, il Sindaco risponde che non è un contratto, come può essere chiamata scelta politica quella scelta fatta con quella delibera!

DOTT.SSA TAMMARO, *Segretario comunale***.** La scelta di uscire dal Consorzio Energia Veneto è la scelta politica. Questo diciamo che è un atto specifico.

Il Comune avrebbe potuto, in via autonoma, faccio un esempio, decidere di realizzare un impianto fotovoltaico e stipulare eventualmente un contratto di leasing, tutta una serie di contratti necessari per la fornitura e posa in opera dell'impianto. Si tratta di un'attività veramente specifica, che a suo tempo era stata deliberata dalla Giunta e la Giunta aveva deliberato la convenzione che prevedeva questa conseguenza.

Si tratta, effettivamente, di un atto molto specifico, i cui esiti, i cui sviluppi, ripeto, sono stati gestiti dagli uffici competenti. Anche perché, alla fine, come ho spiegato, prima, fino ad ora, titolare del contratto di leasing è il CEV, che compensa le spese conseguenti con gli introiti GSE; d'ora in poi sarà il Comune a doversi far carico delle spese, ma avrà però tutte le entrate.

Dal punto di vista delle poste attive e passive, ovviamente dobbiamo portare avanti una variazione di bilancio, però si tratta di un aspetto molto specifico dell'attività del Comune. Rientra nelle competenze del Consiglio comunale, limitatamente al subingresso nel contratto di leasing, e adesso il Consiglio comunale è informato. È una conseguenza secondaria del recesso del Comune dal CEV. Il Comune si serviva del CEV principalmente per la somministrazione di energia elettrica, è questo l'oggetto principale, anche economicamente più importante della scelta.

CONSIGLIERE MAVOLO. Mi scusi, credevo di avere capito. Se la Giunta approva l'uscita anticipata ad esempio dal contratto per la mensa, perché in questo caso non ha approvato il recesso anticipato anche da questo? Questa era la mia domanda.

DOTT.SSA TAMMARO, *Segretario comunale***.** La Giunta ha approvato, nel momento in cui ha affidato al CEV la realizzazione dell'impianto, una convenzione che già prevedeva cosa sarebbe avvenuto nell'eventualità di recesso del Comune dal Consorzio. La Giunta aveva già deliberato le eventuali possibili conseguenze di un recesso, deciso però dal Consiglio comunale, del Comune dal Consorzio.

Non ho ben capito qual è il dubbio.

CONSIGLIERE MAVOLO. Va bene, i miei dubbi riguardano sempre questa informazione data in questo modo, che mi sembra molto dispersiva: le righe messe là in una delibera, che non è di questo argomento; un accordo approvato in entrata e non in uscita.

Il dubbio è che non siamo sempre correttamente informati, tutto qua.

SINDACO. Intervengo solo un attimo. Lei fa riferimento alla non comunicazione, ma guardi che il Consiglio comunale, che forse era quello che ha riferito, ed è intervenuto il consigliere Fugolo all'epoca, citava delle spiegazioni per cui si recedeva. Non so se non le ha lette. Consiglio comunale del 28 settembre 2011, n. 42. Che dopo siano non sufficienti tutto è vero, però c'erano le motivazioni scritte.

CONSIGLIERE MAVOLO. No, io non parlavo delle motivazioni del recesso. Quella che manca è la spiegazione al Consiglio che con il recesso dal Consorzio si chiudeva un altro accordo, un altro contratto, la conseguenza. Questo manca!

SINDACO. Va bene, comunque il contratto era uno e non era scritta questa spiegazione, per carità. Era scritto: "Per le motivazioni espresse in premessa – e tutte sono state espresse – di comunicare, a mezzo raccomandata di recesso al presidente del Consorzio Energia Veneto, entra il 30 settembre 2011, come previsto dall'articolo 6, comma 1, di dare atto che la quota di partecipazione, versata all'atto dell'adesione al Consorzio, non sarà rimborsata; di demandare al responsabile del servizio economico l'adozione del presente provvedimento".

Non sarà stato scritto chiaramente l'articolo 14, ma era chiaro. Uno si può effettivamente documentare. Se dopo a lei manca la risposta del 2011, va bene.

CONSIGLIERE MAVOLO. No, mi scusi, Sindaco, non si parla proprio di quell'altro accordo. Qua si parla di recesso dal Consorzio, in base all'articolo, non mi ricordo quale, dello Statuto, che consentiva di recedere, e non ci sarebbero stati problemi. Si parla della quota di 300 euro, lo ricordo bene. Si dice che c'erano problemi nell'interpretare le fatture. Però non si parla dell'altro accordo, cioè dell'accordo vero e proprio.

Questa era l'adesione ad un Consorzio, poi c'era un accordo, approvato dalla Giunta, che si chiudeva, proprio per effetto di questo recesso. Di questo non si parla in delibera e non se ne parla nemmeno nel verbale, nella discussione.

SINDACO. Va bene, approfondiremo.

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dall'assessore Giacomini.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	04 (Escobar, Mavolo, Borella, Vigolo)
Astenuti	03 (Benato, Maschi, Tomat)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	04 (Escobar, Mavolo, Borella, Vigolo)
Astenuti	03 (Benato, Maschi, Tomat)

(Il Consiglio approva)

8. Ripartizione, per l'anno 2017, della quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria, per gli interventi concernenti le chiese e gli altri edifici religiosi (L.R. 20.08.1987, n. 44).

Ore 19.55.

PRESIDENTE. Punto n. 8, prego il Vicesindaco Mirco Gastaldon.

ASSESSORE GASTALDON. Per quanto riguarda questo punto, come fatto negli anni scorsi, mettiamo a disposizione 10.000 euro quale contributo derivante dagli oneri di urbanizzazione secondaria, al fine di rispondere ad alcuni interventi manutentivi straordinari da parte delle parrocchie del territorio.

Nella fattispecie rispondiamo alla parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Cadoneghe, per l'ammontare di 10.000 euro. È stata presentata una richiesta di 22.576 euro, rispondente alla normativa e quindi accoglibile. Come detto, mettiamo a disposizione una somma di 10.000 euro.

Per quanto riguarda la risposta specifica... Scusate, ho sbagliato, riguarda la parrocchia di San Bonaventura, vi è un refuso nella delibera.

La richiesta che viene ad essere accolta è quella della parrocchia di San Bonaventura, per quanto riguarda il sagrato e la cappellina. L'ammontare dei lavori, 22.576 euro, di cui, ripeto, finanzieremo 10.000 euro, con la solita modalità: 80% alla presentazione dell'avvio lavori e il rimanente 20% a trenta giorni data chiusura lavori.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Tomat.

CONSIGLIERE TOMAT. In merito alla ripartizione per l'anno 2017, della quota dei proventi, io ho sempre quel dubbio sulla veridicità del mettiamo a disposizione 10.000 euro, perché stiamo ancora verificando la circolare che spiega di preciso la ripartizione degli oneri secondari.

Rispetto all'anno scorso la circolare, non so se è riconfermata, erano sospesi i contributi, non era stata abolita. Io chiedo, naturalmente, che sia verificata la normativa e nell'eventualità che sia modificata, gli oneri di urbanizzazione secondaria ammontano a 200.000 euro, vorrei ricordarlo, quindi per le opere di urbanizzazione per le chiese ce ne sono anche abbastanza.

Eventualmente, se 10.000 euro non bastassero, chiedo che si possa prendere in considerazione il fatto di aumentarli un pochino.

Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, la parola al Vicesindaco. Prego.

ASSESSORE GASTALDON. Chiedo scusa, come dicevo vi è un refuso nella presentazione della delibera, è citata la parrocchia di Sant'Andrea Apostolo a Cadoneghe invece, per quanto vedete il contenuto, il preventivo riguarda la parrocchia di San Bonaventura.

Rispondo brevemente al consigliere Tomat. Come già abbiamo spiegato negli anni scorsi, su richiesta di approfondimento da parte dei consiglieri Borella e Vigolo, non vi è l'obbligo di una percentuale da mettere a disposizione per questo contributo. Abbiamo ottemperato a quanto fatto negli anni precedenti, ossia richiamarci ad una percentuale prossima all'8%, questo naturalmente al netto di quelli che sono gli scomputi oneri secondari che vengono realizzati.

I 200.000 euro ai quali lei si richiama contengono anche degli scomputo oneri, non sono tutti totalmente incamerati. Quello che noi possiamo mettere a disposizione è una percentuale sull'effettivo incassato, ecco perché ci attestiamo sempre su una percentuale che porta, ahinoi, ad una disponibilità limitata, ma sempre riconosciuta di 10.000 euro.

PRESIDENTE. Ringrazio il Vicesindaco Mirco Gastaldon.

Mettiamo in approvazione la proposta così come illustrata.

(Segue la votazione)

Favorevoli	13
Astenuti	04 (Escobar, Mavolo, Borella, Vigolo)

(Il Consiglio approva)

9. Acquisizione, ai sensi dell'articolo 42 bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, di aree catastalmente censite al Catasto terreni del comune di Cadoneghe – Foglio n. 8 mappale 4.187 (ex mappale 3309 parte) e mappali 2384, 2385.

Ore 20.00.

PRESIDENTE. Punto n. 9, prego il Sindaco.

SINDACO. La presente delibera è in merito all'acquisizione al patrimonio comunale di aree destinate alla viabilità di accesso all'asilo nido e in parte al verde pubblico. Tutto questo in seguito all'emanazione dei decreti di occupazione d'urgenza e perché non si era proceduto al perfezionamento dell'acquisto.

Come si può vedere dalla pratica, è rubricato sotto l'utilizzo senza titolo di un bene, per scopi di interesse pubblico. Si ritiene che sia assolutamente necessario confermare l'attualità e prevalenza dell'interesse pubblico, visto che ormai da più di venticinque anni è sul nostro territorio, acquisire l'area. Area che ha erogato servizi per questi ultimi trent'anni, ripeto.

Si propone di procedere all'acquisto dell'area, che si divide in tre aree: una di 385 metri quadrati, un'altra di 80 metri quadrati ed un'altra ancora... no, hanno fatto la somma: 385 più 80, ma sono divisi in più mappali, e cioè una di 100 metri quadri, una di 180 metri quadri, l'altra di 164 metri quadri, più la superficie più grande di 2.530 metri quadri.

Il totale è di 23.384 euro.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Mi pare che sia la stessa vicenda, il seguito del terreno dove c'è proprio l'asilo nido. Dopo l'acquisizione, se è già stata fatta quella per la parte dell'asilo, si è chiusa la causa con il proprietario o prosegue?

SINDACO. Attualmente non c'è causa, c'è comunque neanche l'adesione da parte del Beccaro. Sicuramente non ha aderito a questo nostro valore che abbiamo dato all'area, però non c'è una causa.

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal Sindaco.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	02 (Escobar, Mavolo)
Astenuti	05 (Borella, Vigolo, Benato, Maschi, Tomat)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	02 (Escobar, Mavolo)
Astenuti	05 (Borella, Vigolo, Benato, Maschi, Tomat)

(Il Consiglio approva)

10. Stazione Radio Base zona industriale – costituzione di diritto di superficie ventennale su aree di proprietà comunale in favore di INWIT S.p.A..

Ore 20.05.

PRESIDENTE. Punto n. 10, prego il Vicesindaco.

ASSESSORE GASTALDON. Grazie Presidente.

Per quanto riguarda questa proposta, come avrete letto nel preambolo alla delibera, INWIT è la società che per conto del gruppo Telecom Italia gestisce i siti delle stazioni radio base per l'operatore. Non solo per l'operatore Telecom Italia appunto, ma anche per altri operatori, che possono rimanere in cositing sullo stesso sito di Telecom Italia.

Nella fattispecie, nel mese di giugno 2016 INWIT, in vista della scadenza del contratto di affitto in essere per la stazione radio base di via Einstein, in zona industriale, propone o la riduzione del canone di locazione o la trasformazione del suddetto canone in diritto di superficie ventennale, a fronte di un riconoscimento, non tanto più di un canone ma quanto di un contributo una tantum all'Amministrazione comunale.

Nella fattispecie, dopo alcuni mesi di verifiche, la proposta che viene oggi presentata, e spero approvata dal Consiglio comunale tutto, propone di sostituire una locazione di due operatori, appunto Telecom Italia, che deve rivedere il proprio contratto, e l'appena rivisto contratto di locazione di Vodafone, sempre sullo stesso traliccio, da un contratto di nove anni, naturalmente questi con possibilità di recesso istantaneo da parte degli operatori, senza obbligo contrattuale, in un diritto di superficie, a fronte di 160.000 euro di contributo straordinario.

Oggi i contratti in essere sono di 10.000 euro per l'operatore Vodafone e la proposta, per quanto riguarda, nel caso in cui non accettassimo questa trasformazione, di 10.000 euro anche per Telecom Italia.

Va detto che l'operatore Vodafone ha già sottoscritto il rinnovo ed ha già contribuito per l'annualità 2017.

Ripeto, costituzione di un diritto di superficie ventennale, a fronte di un contributo di 160.000 euro.

L'interesse pubblico lo ravvisiamo nel fatto che, come detto, questi contratti possono prevedere una rescissione istantanea da parte dell'operatore, senza obbligo alcuno, a fronte di modifiche normative o anche cambi tecnologici. A fronte di questa incertezza, l'Amministrazione ritiene di far proprio questo cambio contrattuale, che anziché un contratto annuale vede un una tantum iniziale, un diritto di superficie ventennale.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Consigliera Mavolo, prego.

CONSIGLIERE MAVOLO. Con l'area concessa in affitto, il Comune comunque manterrebbe il controllo dell'area, che in questo modo passa alla compagnia telefonica per i prossimi vent'anni. Di fatto è come se questi gestori diventassero proprietari dell'area.

Il canone che il Comune accetta di percepire adesso è molto più basso di quello che percepirebbe anche se incerto, non sicuro, nei prossimi vent'anni.

Ci chiediamo anche se l'assessore Gastaldon non possa essere in conflitto di interessi su questo argomento, per la sua attività, se ce lo vuole spiegare.

Grazie.

ASSESSORE GASTALDON. Parto dal secondo aspetto, che è abbastanza singolare, visto che non lavoro per nessuno di questi operatori, quindi quanto meno non si tratta di conflitto d'interessi. Anzi, al contrario, si tratta, forse, di tutela degli interessi pubblici, in questo senso no, non vi è questo, perché io attengo a tutt'altra materia, non al ramo Reti ma a tutt'altro settore commerciale, quindi che non ha nulla a che vedere con questi aspetti, e per altro operatore.

Secondo. Per quanto riguarda i canoni, se lei ha visionato quanto oggi percepiamo per gli altri operatori, su altre antenne, sempre nel comune di Cadoneghe, i nuovi contratti prevedono anche 3.000 euro all'anno. Sto parlando, ad esempio, dell'antenna di via Pisana. Il secondo operatore, sito su quel traliccio, che non riguarda naturalmente l'operatore di cui oggi facciamo menzione, contribuisce per 3.000 euro di canone.

Tutti i nuovi canoni sono a ribasso, perché come lei ben sa probabilmente oggi la proposta di terreni in affitto non solo pubblici, aperti dalla legge Gasparri anche verso i privati, hanno creato una famosa riduzione di tutti quelli che sono i contratti d'affitto.

Inizialmente, per quanto riguarda, faccio solo opera di memoria, l'antenna posta presso il cimitero, erano circa 40 milioni di lire annue per quella locazione. Oggi i contratti, a distanza di circa quindici anni, sedici anni, diciassette anni, si sono ridotti a neanche la metà. E questo in virtù di questa nuova normativa, che permette di collocare le stazioni radio base anche su proprietà private, creando naturalmente quella riduzione, da un punto di vista commerciale, delle aree stesse in locazione.

Noi riteniamo, come abbiamo anche illustrato in Commissione, che l'attualizzazione del costo del denaro, per questo cambio di destinazione, da affitto a diritto di superficie, come abbiamo potuto dimostrare, porterebbe a circa 155.000 euro. Oggi l'avere una mensilità ricorrente, rispetto ad avere un una tantum iniziale, ci mette addirittura in una condizione di averne un vantaggio economico, vista l'attualizzazione.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliere Tomat.

CONSIGLIERE TOMAT. Un paio di curiosità, in merito a questa stazione radio.

Premesso che con una tantum acquisiamo subito questi importanti denari, abbiamo capito che i contratti ultimamente hanno sempre delle clausole anche vincolanti, ha detto che l'operatore può recedere in qualsiasi momento.

Nel momento in cui l'operatore dovesse recedere, questa una tantum gli ritorna indietro?

Seconda domanda. L'acquisizione oggi di questi importanti denari subito, si ha già un'idea di come si potranno utilizzare per il bene comune?

Grazie.

ASSESSORE GASTALDON. Per quanto riguarda il rientro della corresponsione, no. Questa è prevista che sia corrisposta al Comune e non vi è nessuna possibilità di retrocessione, nel caso in

cui cambiasse anche la tecnologia e quindi venisse meno la necessità di quel sito, perché magari servono molto più fitte, su installazioni più alte o diverse, questo non è previsto.

Vi è, da un punto di vista contrattuale, però, questa possibilità, da sempre concessa agli operatori, di recesso anticipato. Non con questo la restituzione di quanto versato.

Per quanto riguarda invece la destinazione di quello che è l'introito delle antenne, ne abbiamo parlato prima: di questi 160.000 euro, 113.000 euro vanno in restituzione ad oneri di urbanizzazione per una concessione ritirata, o meglio non più attuata dal committente, da colui che l'aveva richiesta, che aveva pagato anticipato al ritiro della concessione gli oneri di urbanizzazione. A distanza di anni non intende più realizzare il manufatto, comunque la manutenzione straordinaria di quel manufatto, conseguentemente può richiedere la restituzione degli oneri versati. Questo è ciò che ha fatto sì che una parte considerevole di questi 160.000 euro, circa 113, vanno in restituzione di oneri di urbanizzazione corrisposti da privato.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal Vicesindaco.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	04 (Escobar, Mavolo, Borella, Vigolo)
Astenuti	03 (Benato, Maschi, Tomat)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	04 (Escobar, Mavolo, Borella, Vigolo)
Astenuti	03 (Benato, Maschi, Tomat)

(Il Consiglio approva)

11. Costituzione di servitù perpetua su aree di proprietà del comune di Cadoneghe.

Ore 20.12.

PRESIDENTE. Punto n. 11, prego il Vicesindaco.

ASSESSORE GASTALDON. Questo punto è stato trattato in Commissione. Com'è visionabile dalla planimetria allegata, prevede la costituzione di una servitù perpetua su un'area oggi verde residuale, che unisce le vie Noventa e Guido Franco in quel di Mejaniga.

È un'area larga circa 5 metri e profonda 70 metri. Oggi non coltivata e naturalmente non utilizzata da alcun servizio, se non con destinazione a verde generico.

Al limitare di quest'area, nella sua parte nord, è stata collocata, dai privati che hanno realizzato il condominio oggi in proprietà Firmitas, una condotta per l'adduzione al sistema fognario.

Vi è la volontà, da parte dell'Amministrazione, di concedere questa servitù perpetua su questa area verde, al fine di una corretta sistemazione di quella che è la fognatura e la sua collettazione sulla fognatura di via Noventa.

Vi è la volontà, da parte dell'Amministrazione, di riconoscere questa servitù per sotto servizi.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Io avevo una domanda. Volevo capire se questa soluzione è l'unica soluzione possibile attuabile e perché una servitù di larghezza 3 metri.

Grazie.

ASSESSORE GASTALDON. La servitù larga 3 metri è per permettere, eventualmente, in caso in cui vi fosse una rottura dello stesso manufatto, della tubatura, la possibilità di lavorare in trincea fino alla tubatura stessa, quindi non andare, in nessun modo, fuori da quella che è la servitù prevista. Cioè, nel caso in cui vi fosse da lavorare in sede, la possibilità anche di realizzare lo scavo per la sistemazione e manutenzione straordinaria.

La prima domanda, se vi era un'altra soluzione. Vi sarebbe stata sicuramente un'altra soluzione, nel momento in cui questa fosse stata realizzata al momento della costruzione del manufatto. La costruzione è stata fatta in questo modo, in difformità a quello che era il disegno originario e oggi ci troviamo con questa soluzione, che non si può modificare, in quanto vi è la presenza dei garage e di altri sotto servizi nel limitare appunto dell'area stessa.

Inizialmente, in sede di progettazione, era ipotizzabile qualcosa di diverso. Oggi, come anche spiegato in Commissione, ci troviamo, purtroppo, a dover recepire questa, che è una soluzione non conforme al progetto.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie della risposta, che è stata esauriente.

Purtroppo mi capita di affrontare queste questioni con l'Ufficio tecnico, che sono puntuali e precisi, nulla da dire, però la prassi, di norma, si chiama sanatoria. Con gli Uffici, che sono precisi,

non mi è mai capitata la possibilità di fare una servitù o comunque di caricare un peso sull'Amministrazione. Ripeto, senza nulla togliere né agli Uffici né alla decisione dell'Amministrazione.

Mi pare giusto ragionare che ci sono soluzioni alternative, che vanno ad incidere sui costi, però come ci sono delle sanatorie per opere interne e per opere esterne, qui dovrebbe essere prevista una sanatoria per un arretramento della linea, con degli impianti di sollevamento, per non gravare un'area su cui, in un futuro, l'Amministrazione può farci quello che vuole. Con una gravante di servitù non lo potrà fare.

Grazie.

ASSESSORE GASTALDON. Non vi è una risposta puntuale a questo. Vi è, come abbiamo detto, sicuramente una sanzione comminata ai privati, che hanno realizzato questo intervento con difformità, come dicevo. Oggi però i costi per una sua modifica e una realizzazione in sede diversa, ripeto, sarebbero talmente elevati che non ci sentiamo di dover sobbarcare a quei privati, probabilmente difformemente da quanto anche a loro presentato, quando hanno acquistato. Ci sembrerebbe chiaramente troppo pesante.

Siccome quell'area oggi non è utilizzata in alcun modo e la tubatura è adiacente alla perimetrazione, ci sentiamo naturalmente di riconoscere quella che è la sanzione, ma andare a regolarizzare l'adduzione invece di questo sistema di sotto servizi.

Alle ore 20.17 esce il Consigliere Tomat (componenti il Consiglio Comunale presenti: n. 16).

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal Vicesindaco.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	02 (Borella, Vigolo)
Astenuti	04 (Benato, Maschi)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10
Contrari	02 (Borella, Vigolo)
Astenuti	04 (Benato, Maschi)

(Il Consiglio approva)

12. Proposta di deliberazione di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: "Rimozione delle telecamere dalle isole ecologiche".

Ore 20.18.

PRESIDENTE. Punto n. 12, consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha più volte dichiarato che le telecamere poste sulle isole ecologiche funzionato.

Considerato che ai giornali il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato che sono state elevate 16 sanzioni, contro chi abbandona i rifiuti.

Atteso che giornalmente vengono denunciati casi di abbandono dei rifiuti fuori dalle isole ecologiche.

Visto che di fatto le telecamere non svolgono alcun deterrente per i criminali che abbandonano i rifiuti.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del C.C. del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Tenuto conto dell'articolo 44, comma 2, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Tutto ciò premesso,

ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale,

impegna il Sindaco e la Giunta, con apposita delibera, affinché:

il Comune di Cadoneghe si faccia carico di rimuovere le telecamere sulle isole ecologiche, per riporle al controllo delle strade e delle piazze".

Grazie.

A tal proposito, per far capire la questione, facciamo scorrere delle foto delle isole ecologiche.

PRESIDENTE. Prego, ci sono interventi? Consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Buonasera. Noi non vogliamo né fare polemica né altro, vorremmo chiedere, visto che il punto è trattato, al Sindaco o all'assessore di competenza, che credo stasera non ci sia.

È stato detto che questi abbandoni non sono un costo per il Comune, non sono un problema, anche se sono state installate delle telecamere, che poi vedremo anche al punto successivo. No, chiedo scusa, il punto successivo è quello di istituire, provocatoriamente, una discarica nell'isola ecologica, invece questo è quello della rimozione delle telecamere.

C'è un'idea per risolvere questo problema? Le telecamere ci sono: funzionano o non funzionano? Può dire qualcosa il Sindaco, anche al pubblico che è qui? E come si pensa di risolverlo, o se si deve rimanere così, secondo la maggioranza?

Grazie.

SINDACO. Come più volte risposto, le telecamere non sono mai state né pensate e né tanto meno scritte e realizzate per verificare gli abbandoni. E qui c'è anche il Vicesindaco, che allora era Sindaco. In quel momento hanno sfruttato alcune telecamere, messe in zone vicine ai parchi, piuttosto che in zone da monitorare, e sono state realizzate le isole. Meglio fugare per l'ultima volta, almeno spero, che le telecamere, dove ci sono, quelle a rotazione, non sono state messe per controllare l'abbandono dei rifiuti.

Con questo non voglio dire e ancora dire che non devono funzionare. Funzionano, ma quel tipo di telecamere non riesce ad individuare la persona o le persone che abbandonano. Meglio, non riescono a farlo in maniera dettagliata. Ci sono dei costi, per riuscire ad andare a dire che la persona era bionda, piuttosto che, oppure d'inverno ha il berretto. Non sono sufficienti ad individuare questo.

Abbiamo inserito delle altre telecamere, in zone abbastanza conosciute, dove tra l'altro – adesso non so se qui è rappresentata anche l'isola di via Pisana – in effetti, vede soprattutto chi si ferma, perché quella era un'isola in cui tantissimi si fermavano con le auto e, ahimè, abbandonavano anche, e non solo cittadini di Cadoneghe ma anche di altri comuni, tant'è vero che le sanzioni sono molto spesso di residenti esterni. Queste funzionano e danno il loro risultato.

Tante di queste foto non dimostrano solo abbandoni ma dimostrano anche inefficienze da parte dei press. Molte volte anche queste collegate a conferimenti non perfettamente in regola.

Anche qui le ultime cose sono state proprio calcolate con il sistema remoto ed hanno identificato, tra l'altro, due utenze non domestiche che l'hanno bloccato.

Sicuramente le cose che noi stiamo vedendo, come già detto, portano a circa un 15%, un 20% dell'intero spazio e tempo che le isole sono a disposizione, perché? Perché molto spesso il giorno stesso sono ripulite.

Andiamo ai costi. Questo purtroppo era già stato messo in preventivo, perché? Perché non è semplice mantenere l'isola pulita, per vari motivi, e noi lo sappiamo, per tanti che non conferiscono, per tanti che ad esempio non usano le tessere magnetiche, per tanti che magari non sono ancora informati benissimo.

Tutte queste attività le stiamo promuovendo, tant'è vero che anche degli incaricati di ETRA stanno girando per il nostro territorio. Siamo partiti da utenze chiaramente non domestiche ma a brevissimo ci sarà anche una grossa presenza tra le utenze domestiche, dove – sia per qualche sondaggio fatto dalla Polizia locale, piuttosto che da ETRA stessa – si ritiene che magari, ma l'ho già detto anche qui, qualcuno non utilizza la tessera magnetica e quindi non conferisce il secco da più di qualche semestre.

PRESIDENTE. Da qualche anno, insomma.

SINDACO. Uso semestre, perché ogni sei mesi cerchiamo di vedere i dati.

Voi sapete che entro fine anno scade il contratto con ETRA, dopo ci saranno sicuramente dei mesi di proroga, un incontro di questi avviene già questa settimana, manca l'assessore all'ambiente che sta seguendo direttamente lui questo incontro. Le probabili soluzioni, anche a questo abbandono, diciamo così, che dura poco, ma che c'è, effettivamente, andremo a definirlo e a migliorarlo.

Alle ore 20.22 esce il Consigliere Rozzato (componenti il Consiglio Comunale presenti: n. 15).

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. La nostra posizione non può che essere contraria alla mozione proposta, per cui il nostro voto sarà no.

PRESIDENTE. Prego consigliera Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Io vorrei conoscere, eventualmente, il costo che dovrebbe avere questa iniziativa proposta dai consiglieri.

Vorrei capire cosa ci costerebbe fare una cosa del genere, visto che sono già lì. Però mi pare di capire, dall'intervento del Sindaco, che effettivamente non hanno una funzione, se non solo di deterrente.

SINDACO. Il costo di toglierle. No, non si tolgono, perché assolutamente non serve, per il momento. Si cercherà, eventualmente, di attivarle in maniera diversa.

Devono svolgere quella condizione di sicurezza per il territorio, non tanto per l'abbandono dei rifiuti ma per vedere se ci sono atti seri sulla sicurezza.

Ad esempio penso al Parco Ilaria Alpi, piuttosto che ad altre zone del territorio, dove i Carabinieri, qualche volte, hanno utilizzato anche queste immagini. Non per l'abbandono dei rifiuti, ripeto, ma per condizioni di sicurezza ben più significative. E se ne avvalgono.

Hanno avuto un momento sicuramente di disfunzione, dato anche qui ad un contratto che era scaduto e non sempre in linea con l'aggiornamento, diciamo che assolutamente non si tolgono, per il momento.

INTERVENTO. Intervento di Silvio, poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

Naturalmente la lettura di questa proposta non dico che sia goliardica ma è frutto perché, da risposte ricevute dalla Polizia locale, dopo l'ennesima nostra interrogazione, finalmente hanno confermato che le telecamere sono folgorate. Ricordatevi, folgorate!

Non serve toglierle, sono lì, sono un bell'esempio per chi ci crede o chi ci spera.

Quello che conta, e questa era la nostra volontà, è sensibilizzare tutto il Consiglio della realtà che si vive a Cadoneghe, di una discarica continua. Per quanto ogni mattina ETRA si adopera per raccogliere con il camioncino e pulire, subito dopo sono di nuovo sporche almeno il cinquanta per cento, e questo da ormai due anni e più che stiamo monitorando, lo vediamo, lo constatiamo.

Siamo arrivati a questa provocazione, perché con interrogazioni e con sensibilizzazioni presso gli uffici non si arriva a niente. Adesso speriamo, come ha fatto la signora prima del Sindacato, chiediamo la collaborazione di tutti i consiglieri, non solo per protestare come facciamo noi ma per un controllo di tutto il territorio, magari contiamo più delle telecamere.

Grazie in qualsiasi maniera votate, tanto era una provocazione che è arrivata sul punto.

PRESIDENTE. Dopo l'intervento del consigliere Borella, ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Benato.

Dichiarazioni di voto

CONSIGLIERE BENATO. Noi non votiamo provocazioni, votiamo solo proposte serie, anche se il problema ci sembra che ci sia.

Piuttosto di toglierle, si potrebbe pensare di migliorarle, signor Sindaco, o metterne che riescano a leggere le targhe.

Aggiungiamo anche impiegare qualche persona, com'è stato all'inizio della sperimentazione, che poi non è più stata sperimentazione ma è stato metodo effettivo di raccolta rifiuti a Cadoneghe, mettere qualche persona, in varie fasce orarie, retribuita dal Comune, che possa indirizzare i conferenti rifiuti verso il giusto modo. E se non hanno titolo per conferire i rifiuti, perché magari vengono da altri Comuni o non sono rifiuti smaltibili nelle isole ecologiche, se li riportano indietro.

Perfezionare il sistema, piuttosto che togliere le telecamere, anche se non funzionano.

Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Benato, prego consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

Il nostro voto ovviamente sarà favorevole. Questa proposta, come diceva il consigliere Silvio, è una provocazione, ma è una provocazione per argomenti seri.

Io credo che una telecamera, appesa là, che non funziona, non serve assolutamente a niente. O la mettiamo a posto, oppure la togliamo.

La provocazione è solo stata la decisione di indicare la rimozione, ma noi siamo sempre aperti a trovare una soluzione, quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Prego il capogruppo Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Semplicemente per dare una mia dichiarazione di voto contraria nel tema che è stato proposto, però ringrazio assolutamente per la "provocazione, perché è senza dubbio un mio pensiero quello di affrontare, nei prossimi mesi, l'argomento, sia in sede di maggioranza che oltre, perché ritengo che sia effettivamente un problema quanto meno da affrontare.

Risolverlo sarà dura, perché l'inciviltà è difficile da eliminare, però affrontarlo e cercare di migliorarlo, perché si può sempre migliorare.

PRESIDENTE. Spero sia favorevole il suo voto, consigliere Borella. Mi auguro. Prego.

CONSIGLIERE BORELLA. Ringrazio l'intervento di tutti i Capigruppo, nella dichiarazione di voto, indipendentemente dalla loro sensibilità di voto., come l'ultimo intervento del consigliere Lacava, che porterà ad affrontare il tema in un modo concreto, sperando di trovare una soluzione.

Il mio voto, su questo punto, sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco e poi si vota.

SINDACO. Solo per ripetere quello che non ho detto bene prima. Le telecamere, soprattutto quelle che sono state definite folgorate, che sono una o due, ma sono in riparazione a breve, non sono state messe con questo scopo, lo ripeto.

Il fatto di toglierle vuol dire che anche quell'altro scopo, che talvolta non viene messo, perché non guardiamo i sacchetti delle immondizie e quant'altro, e sono perfettamente d'accordo che non è un bel vedere, ma credo che per i Carabinieri o per la Polizia, quando sono servite, e non cito i casi ma dovreste anche ricordarveli, avranno sempre la loro funzione.

Si tratta di mettere a posto quel paio che non sono ancora state messe a posto, ma per motivi tecnici di collegamenti con la manutenzione, è stato cambiato anche l'appalto, però non sicuramente vanno tolte per altri aspetti.

CONSIGLIERE MASCHI. Scusate un attimo, concretamente si intende, man mano, negli anni, farle arrivare tutte ad alta definizione? Perché io sono stato a vederle e male che si vede sgrana facile, non sembrerebbero ad alta definizione.

L'idea è di aggiornarle in quel senso? E, comunque sia, messe a posto le telecamere, resta il fatto che l'ignoranza e la maleducazione restano e bisognerebbe trovare, anche in quel senso, una riparazione alla cosa. Altrimenti qua, tra vent'anni, stiamo ancora qua a parlare dell'accumulo nelle varie posizioni.

Concretamente io questa sera non ho capito, da parte della maggioranza, qual è questa soluzione. Perché a parole, come ha detto Lacava, dice che porterà in discussione, però la maggioranza ormai, dopo questi tre anni che ne sente parlare, ha soluzioni che ci può proporre? Soluzioni effettive, non parole del tipo: sì, lo porterò in discussione. Perché a questo punto io credo che voi dovreste avere delle soluzioni.

SINDACO. Allora, una soluzione è quella, intanto la ripeto come Sindaco, dopo in maggioranza la descriveremo anche meglio, è quella che la videosorveglianza per l'abbandono dei rifiuti non risolverà mai il problema dell'abbandono dei rifiuti.

Mi spiego. Uno che vuole abbandonare i rifiuti, quando saranno le più belle telecamere in ogni area ecologica predisposta, li butta per i fossi, li butta lungo le strade. Anche dove c'è il porta a porta, ho parlato di recente con il Sindaco di Campodarsego, ne hanno parecchi e fanno la raccolta lungo i fossi. Bene, ETRA parte e raccoglie lungo i fossi. Costi! Questa è la risposta.

Che poi debbano essere efficienti quelle che ci sono, questo è importante e lo faremo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta, così come illustrata dal consigliere Vigolo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	02
Contrari	11 (Baccan, Facco, Garato, Lacava, Pizzinato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore, Benato, Maschi)
Astenuti	02 (Escobar, Mavolo)

(Il Consiglio non approva)

13. Proposta di deliberazione di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: "Bruco americano".

Ore 20.37.

PRESIDENTE. Punto n. 13, prego consigliere Vigolo. Qui c'è anche un emendamento, quindi prego l'illustrazione. Poi voteremo prima l'emendamento e successivamente la proposta.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Premesso che, purtroppo, anche Cadoneghe è stata colpita dall'infestazione dell'hyphantria cunea, cosiddetto bruco americano.

Premesso che il bruco americano non è pericoloso per l'uomo.

Premesso che il bruco americano non ha efficaci predatori naturali in Italia.

Atteso che la presenza del bruco americano ha destato preoccupazione nella popolazione di Cadoneghe.

Atteso che per i trattamenti in ambienti pubblici si consiglia l'uso del Bacillus Thuringiensis (var. Kurstaki), tenendo conto che è un prodotto totalmente innocuo per gli animali a sangue caldo, di cui anche l'uomo.

Preso atto del contenuto del comunicato stampa del 13 settembre 2016.

Tutto ciò premesso,

ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale,

si chiede

di approvare una delibera che incarichi l'Amministrazione comunale di Cadoneghe di programmare, per il prossimo anno, validi trattamenti di Bacillus Thuringiensis (var. Kurstaki), da effettuarsi secondo i protocolli approvati dalle Organizzazioni sanitarie per il controllo in sicurezza dell'hyphantria cunea, cosiddetto bruco americano".

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Vettore, per l'emendamento.

CONSIGLIERE VETTORE. L'emendamento che proponiamo risulta da quanto è stato riferito anche dall'assessore Nania, che stasera è assente.

Effettivamente la proposta è datata, però già nel comunicato stampa, citato dai consiglieri, si parlava di interventi con questo Bacillus Thuringiensis.

L'emendamento che vado a leggere sostituisce la parte dispositiva della vostra proposta, andando ad indicare: "Visto che i consiglieri comunali Vigolo e Borella hanno chiesto l'approvazione di una delibera, che incarichi l'Amministrazione comunale di Cadoneghe, di programmare, per il prossimo anno, validi trattamenti di Bacillus Thuringiensis, varietà Kurstaki, da effettuarsi secondo i protocolli approvati dalle Organizzazioni sanitarie per il controllo in sicurezza dell'hyphantria cunea, cosiddetto bruco americano, il Consiglio comunale prende atto che l'Amministrazione ha programmato, per la prossima stagione 2017, gli interventi di monitoraggio e lotta preventiva al bruco americano, da svolgersi come di seguito descritto.

1. Posizionamento di trappole a cattura, con ferormoni.

2. Ispezioni periodiche alle trappole.
3. Pianificazione ed interventi con Bacillus Thuringiensis Kurstaki, dal momento in cui le catture diventano numerose.

Queste operazioni verranno effettuate nelle zone maggiormente colpite durante l'estate 2016, a partire, come suggerito, da metà maggio, salvo valutazioni differenti in relazione all'andamento stagionale".

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie. Niente toglie l'emendamento a quanto da noi proposto e vedo che andiamo su una linea auspicabile.

Una cosa mi interessa capire. Quando si parla di "differenti in relazione all'andamento stagionale", visto che il bruco americano, che piova, che faccia sole o che sia freddo, la sua cadenza è sempre uguale, dal 5 al 15 giugno, dal 5 al 15 luglio, dal 5 al 15 agosto, quella è la sua cadenza ed il momento di trattarlo, indipendentemente dall'andamento.

Spero che lo seguirà, non sia lasciato ad un operatore, per quanto abbia esperienza pratica, ma sia seguito o da un referente ULSS o da un agronomo fitopatologo, che segue il verde.

Auspico questo. Se già adesso la consigliera Vettore ha maggiori informazioni, può darle al Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE. Scusa, Silvio. Spero non sia seguito da uno dell'ULSS ma piuttosto da un fitopatologo o da un tecnico, sennò sarebbe e un'altra cosa.

Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Mi scuso ma non ho maggiori informazioni.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Due domande, una al consigliere Borella proponente ed una alla maggioranza.

Da ignorante in materia ma da vittima di questo bruco, anche nelle mie piccole piante, io purtroppo gli ho dovuto dar fuoco, su consiglio di esperti.

Chiedo al consigliere Borella: questi trattamenti sono del tipo "speriamo che guariscano, speriamo che spariscano i bruchi" od è un metodo efficace, collaudato e siamo sicuri al cento per cento? Perché, da quanto mi risulta, è difficile intervenire quando le piante sono attaccate in modo potente.

La seconda domanda alla maggioranza, che sembra convenire su questo trattamento, è quanto pensano di spendere e se intervenire su tutte le piante attaccate a Cadoneghe. Insomma, di cosa stiamo parlando?

Un conto è dirlo così, in generale. Un conto è poi andare a vedere, concretamente, il tipo di intervento e i costi.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente e ringrazio della domanda il consigliere Benato.

Io definirei, chi ha consigliato al consigliere di dare fuoco, forse non erano proprio esperti, e non vado oltre.

La regola, siccome l'hanno insegnata anche a me, è che nostro dovere è controllare e non distruggere. Anche il bruco americano può vivere, basta ci sia un controllo di danno, di causa/effetto.

Il prodotto che noi consigliamo è altamente testato ed innocuo per gli animali a sangue caldo, fino ad ora. Nel prosieguo spero vengano fuori altri prodotti innocui per l'uomo.

Con le trappole ferormoni, che già creano confusione sessuale, e con questo prodotto, le specie che poi vengono colpite dal bruco americano non è che siano infinite, sono ben conosciute, problemi nel fare anche tutto il territorio di Cadoneghe non ce ne sono, a mio avviso, per la mia professione lo posso dire.

Come consigliere comunale chiedo un controllo di tutte e anche una campagna d'informazione di quando è il momento di trattare nelle case private. Questo se è possibile con il sito internet o con le varie associazioni che si prestano, con la Proloco o con quant'altri vogliano dare maggiori informazioni, ed evitare di bruciare. Bruciando il ramo facciamo più danno del bruco, perché il bruco si mangia la foglia, noi ci bruciamo l'intera pianta.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliera Vettore e poi passiamo al voto.

CONSIGLIERE VETTORE. Molto velocemente. Mi spiace che non ci sia l'assessore, che avrebbe potuto dare maggiori dettagli. Già nelle poche righe che ho inserito nell'emendamento è spiegato come avverrà l'intervento, e non potrà essere un intervento massiccio, per questo sono previste delle azioni di monitoraggio.

Credo che gli uffici tecnici incaricati dovranno predisporre un progetto di intervento e i relativi finanziamenti, per i quali credo non siamo ancora a buon punto.

Mi limito solo a dire che già nel comunicato stampa citato si davano delle indicazioni e nel sito del Comune – io non sono andata a controllare – si riportava che sarebbe stato pubblicato un sintetico vademecum, utile per conoscere delle informazioni di dettaglio su come intervenire da parte dei privati.

Credo che la stessa cosa faremo in modo che venga pubblicata, che venga data diffusione anche per questa stagione.

PRESIDENTE. Mettiamo in approvazione l'emendamento presentato dalla consigliera Vettore.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Mettiamo in approvazione la proposta presentata dai consiglieri Borella e Vigolo, con ovviamente l'emendamento or ora approvato, integrata quindi.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

14. Proposta di deliberazione di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: "Auguri a tutti i neolaureati di Cadoneghe sul sito internet di Cadoneghe".

Ore 20.47.

PRESIDENTE. Punto n. 14, prego consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Premesso che bisogna incentivare lo studio dei nostri ragazzi.

Premesso che bisogna realizzare iniziative che facciano capire l'importanza dello studio.

Premesso che bisogna contrastare l'abbandono scolastico.

Tenuto conto che l'Italia è uno dei paesi dell'UE che ha un basso tasso di laurea.

Tenuto conto del messaggio positivo che una tale iniziativa avrà sul neo laureato, incoraggiandolo ad affrontare le sfide del mondo del lavoro.

Atteso che il Sindaco Michele Schiavo ha emesso un comunicato stampa, in occasione della prestigiosa laurea di un consigliere comunale della maggioranza, in data 27 aprile 2016.

Valutato che tutti i cittadini sono uguali, anche se non ricoprono cariche politiche, ed hanno pari dignità.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Tenuto presente che i giovani saranno parte della società del futuro.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del C.C. del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Tutto ciò premesso,

ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale,

si chiede

al signor Presidente del Consiglio, ai sensi del comma 2 del predetto articolo,

di inoltrare la seguente proposta di delibera ai responsabili dei Servizi competenti, i quali provvedano all'istruttoria e al rilascio dei relativi pareri, nel termine di cinque giorni dal ricevimento delle stesse.

Proposta di delibera: realizzare, per ogni laureato, residente a Cadoneghe, un comunicato stampa da pubblicare sul sito internet del Comune".

Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione la proposta illustrata dal consigliere Vigolo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	04
Contrari	11 (Baccan, Facco, Garato, Lacava, Pizzinato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore, Benato, Maschi)

(Il Consiglio non approva)

15. Proposta di deliberazione di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: "Festa per i laureati di Cadoneghe".

Ore 20.50.

PRESIDENTE. Punto n. 15, prego consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Premesso che bisogna incentivare lo studio dei nostri ragazzi.

Premesso che bisogna realizzare iniziative che facciano capire l'importanza dello studio.

Premesso che bisogna contrastare l'abbandono scolastico.

Tenuto conto che l'Italia è uno dei paesi dell'UE che ha un basso tasso di laurea.

Valutato che il comune di Bricherasio ha realizzato di recente una lodevole iniziativa, invitando tutti i giovani bricherasiesi laureati con laurea magistrale, oppure triennale, conclusiva del ciclo di studi, alla prima edizione della festa dei laureati (prevista per venerdì 22 aprile 2016, alle ore 20:45) presso il salone del consiglio comunale di Bricherasio. In programma un simbolico riconoscimento da parte dell'Amministrazione comunale e una breve intervista circa i loro studi, le loro tesi, i loro progetti per il futuro.

Preso atto che anche altre amministrazioni comunali, come il Comune di Orbassano, di Macerata, di Belpasso e di Pastena organizzano tale evento.

Valutato che bello sarebbe se potessero essere utilizzate anche a Cadoneghe.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Tenuto presente che i giovani saranno parte della società del futuro.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del C.C. del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Tutto ciò premesso,

ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale,

si chiede

al signor Presidente del Consiglio, ai sensi del comma 2 del predetto articolo,

di inoltrare la seguente proposta di delibera ai responsabili dei servizi competenti, i quali provvedano all'istruttoria e al rilascio dei relativi pareri, nel termine di cinque giorni dal ricevimento delle stesse.

Proposta di delibera: realizzare la festa dei laureati".

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vigolo.

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Vigolo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	02 (Borella, Vigolo)
Contrari	11 (Baccan, Facco, Garato, Lacava, Pizzinato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore, Benato, Maschi)
Astenuti	02 (Escobar, Mavolo)

(Il Consiglio non approva)

16. Mozione del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia, per impegnare l'Amministrazione di Cadoneghe all'intitolazione di una piazza o via o all'apposizione di una targa in memoria delle Vittime delle Foibe.

Ore 20.52.

PRESIDENTE. Punto n. 16, prego il consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Grazie.

"Il Consiglio comunale.

Preso atto dei risultati della consultazione popolare, indetta per conoscere l'orientamento dei cittadini in merito all'intitolazione del Parco di via Vasari e dei campi da hockey e da rugby di via Pisana;

Preso atto che a tale consultazione hanno partecipato 38 cittadini di Cadoneghe.

Ritenuto che il numero di votanti sia del tutto insufficiente per testare la volontà dei cittadini in merito alla questione.

Vista la legge n. 90/2004, con la quale il Parlamento italiano ha istituito il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo", al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

Ritenuto doveroso, come ormai in moltissimi comuni italiani, di qualunque colore politico, ricordare tramite la toponomastica cittadina le migliaia di vittime delle Foibe.

Considerata la lunga tradizione di civiltà di Cadoneghe, che si è sempre distinta, con iniziative lodevoli, nel ricordo delle vittime delle tragedie del Novecento.

Impegna l'Amministrazione comunale

ad intitolare una via o una piazza o, in alternativa, ad apporre in luogo ritenuto adatto una targa commemorativa dei Martiri delle Foibe".

Discussione generale e dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Grazie consigliere Benato.

Ci sono interventi? Prego consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Rispetto a questa proposta il nostro voto sarà contrario, per quanto riteniamo di tenere in considerazione la proposta, alla pari di altre che possono pervenire, sia da consiglieri che da cittadini.

Riguardo all'esiguo numero delle persone che hanno votato per quella che è stata la precedente consultazione, io credo che sia una dimostrazione che i cittadini si affidano alle amministrazioni e delegano i loro rappresentanti a fare determinate scelte.

Io credo si debba affinare il meccanismo della consultazione e della partecipazione, ma in ogni caso è sempre l'Amministrazione che si assume la responsabilità e l'onere di fare determinate scelte.

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, do la parola al consigliere Benato. Prego.

CONSIGLIERE BENATO. Esatto. Proprio perché i cittadini si sono affidati all'Amministrazione, riteniamo che sia doveroso dare questo riconoscimento alle vittime delle Foibe.

Comunque noi abbiamo messo, tra le proposte, non solo l'intitolazione di una via o di una piazza, che può essere appunto intitolato a questa pagina di storia, come ad altre, ma si potrebbe anche semplicemente apporre una targa commemorativa, come ce ne sono tante sul muro delle ex Poste qui affianco. Anche se non abbiamo notizie di cittadini di Cadoneghe coinvolti direttamente nella vicenda, comunque può essere apposta una targa. Pensiamo sia soltanto una volontà politica.

Il nostro sarà un voto favorevole ed invitiamo l'Amministrazione a ripensarci.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. Mi permetto di aggiungere una cosa, ma l'aveva già detto il capogruppo. Noi terremo in considerazione e adesso, non lo sa l'assessore alla cultura Paola Venturato, ma siccome è il 10 febbraio, dal settembre, ottobre di quest'anno inizieremo, magari insieme, chiaramente con il Consiglio, la possibilità di fare un percorso storico, come l'abbiamo sempre fatto tutti gli anni, sicuramente il Comune di Cadoneghe è sempre aperto a queste cose, potrebbe sfociare in una intitolazione, non di vie o di strade ma l'apposizione di un angolo, di una parete, di un qualcosa, con un percorso culturale preventivo. Tutto qua.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole, considerando non solo un piacere che facciamo ai nostri ricordi ma un dovere a tutte le persone morte, da un verso e dall'altro, senza etichettarle ma nel ricordo proprio condiviso. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Anche il nostro voto sarà favorevole. Condividiamo quanto ha appena detto il consigliere Borella.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Benato.

(Segue la votazione)

Favorevoli	06 (Benato, Maschi, Borella, Vigolo, Escobar, Mavolo)
Contrari	09 (Baccan, Facco, Garato, Lacava, Pizzinato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore)

(Il Consiglio non approva)

17. Mozione del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia, per impegnare l'Amministrazione di Cadoneghe a valutare la stipula di una convenzione per un'assicurazione (di adesione facoltativa) rivolta ai residenti contro i rischi da furti.

Ore 20.58.

PRESIDENTE. Punto n. 17, prego consigliere Benato.

Esce il Consigliere Vigolo (componenti il Consiglio Comunale presenti: n. 14).

CONSIGLIERE BENATO. Grazie.

"Preso atto del proliferare di furti, aggressioni e l'altrettanto aumento della percezione di insicurezza dei nostri concittadini.

Ritenuto che, sebbene il danno psicologico/affettivo subìto non sia rimediabile, un'assicurazione contro i danni e i furti potrebbe in parte ristorare i cittadini vittime di tali fatti.

Considerato che se una parte di cittadini si mettesse d'accordo per stipulare un'assicurazione congiuntamente questa avrebbe prezzi superiori rispetto ad una stipula fatta dal comune o da più comuni, chiedendo solo un piccolo contributo ai cittadini.

Visto che tale proposta è stata presentata, ad esempio, dal Comune di Albignasego nel mese di novembre come uno strumento volto a tutelare le vittime di furti e rapine nelle abitazioni ed il contributo richiesto, per chi vuole aderire, è stato stabilito in euro 35,00 all'anno.

Ritenuto comunque che compito di tutte le istituzioni (forze dell'ordine ed amministrazioni locali) non è quello di rimediare ai danni (furti) bensì quello di fare tutto il possibile per prevenirli ed appare di tutta evidenza che in questo momento troppo poco si fa per la prevenzione.

Considerato che tale mozione non presenta indicazioni di spesa per il Comune (pertanto la sua approvazione ha come fine il solo avvio di un'indagine conoscitiva da parte dell'Amministrazione comunale) visto che l'importo da pagare dipende da una serie di variabili, quali il numero di comuni limitrofi che si potrebbero coinvolgere, le proposte di più compagnie assicurative, i massimali, eccetera.

Impegna

l'Amministrazione comunale

a valutare la stipula di una convenzione per un'assicurazione (di adesione facoltativa) rivolta ai residenti contro i rischi da furti, per cercare di garantire un minimo di indennizzo economico ai contraenti, ma con il vantaggio di un abbattimento del premio legato alle cosiddette economie di scala".

Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Il mio intervento vuole essere anche una dichiarazione di voto, che è favorevole alla proposta del consigliere Benato.

Evidentemente è condivisibile tutto quanto ha appena enunciato. È ovvio che la criminalità predatoria è una piaga sociale non indifferente, difficile da risolvere, da gestire, da affrontare, difficile sotto tutti i suoi aspetti e questo può essere un aspetto condivisibile.

Chiaramente si impegna l'Amministrazione in una ricerca trasparente, che sia efficace e comunque lineare nella necessità di dover dare un prodotto che sia efficace nella sua finalità, ma anche di ampio respiro, quindi dia la possibilità, a più soggetti privati, di poter aderire all'iniziativa.

Per questi motivi il gruppo di maggioranza si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Altri interventi. Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Benato.

(Segue la votazione)

Favorevoli	12
Astenuti	02 (Escobar, Mavolo)

(Il Consiglio approva)

18. Mozione del gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia, contro il Progetto di legge n. 116 del Consiglio regionale del Veneto, approvato con deliberazione legislativa n. 98 del 06.12.2016, in merito a "Applicazione della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali".

Ore 21.08.

PRESIDENTE. Punto n. 18, prego consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Grazie.

"Vista la Legge regionale n. 116, approvata con deliberazione legislativa n. 98 ed i relativi riferimenti alla convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali.

Considerato che, a differenza di altri popoli, quello veneto si presenta più come un insieme di identità e dialetti locali, che come un autentico blocco identitario ben distinto e distinguibile dal resto della popolazione italiana.

Che il richiamo alla Convenzione quadro internazionale, recepita con Legge n. 302 del 28 agosto 1997 ed entrata in vigore il 1 marzo 1998, considera come minoranze nazionali le minoranze storiche della Legge n. 482/1999 ed il Veneto non ne fa parte.

Che eventuali aggiunte, anche successive alla ratifica, possono essere fatte soltanto dallo Stato, con una dichiarazione indirizzata al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

Ritenuto che la cosiddetta identità veneta non sia attualmente minacciata da qualcosa o qualcuno, al punto che andrebbe tutelata addirittura da una legge e da finanziamenti ad autoproclamatesi associazioni, che dovrebbero "garantire il diritto di dichiararsi appartenente alla minoranza nazionale veneta".

Preso atto che esiste già la Legge regionale n. 116 del 27 gennaio 2016, che ha come fine, testualmente, la "tutela, valorizzazione e divulgazione della storia, della cultura, dell'arte, del patrimonio linguistico e dell'identità del Veneto".

Ritenuto impensabile che con la congiuntura economica persistente si preveda che "le spese relative all'attuazione della legge nel territorio regionale sono a carico e deliberate da ciascuna amministrazione centrale o periferica chiamata ad attuarla".

Considerato, in merito all'etichettatura di "minoranza nazionale" alla popolazione del Veneto, quanto segue:

Volendo partire dal presupposto che i veneti sono un popolo all'interno dello Stato Italiano, non si vede perché altri connazionali, come toscani, piemontesi o laziali, non dovrebbero rivendicare pari identità ed autonomia. Il punto, evidentemente, non è tutelare un dialetto, che può essere la lingua degli affetti ma non certamente quella istituzionale, ma non riconoscere dopo vari decenni l'appartenenza del Veneto alla Nazione Italiana.

Il tentativo che si sta facendo è chiaramente quello di affermare una differenziazione, un inizio di scissione, basata su qualche vago riferimento storico, peraltro variamente interpretabile.

Chi afferma che il Veneto è sempre stato un popolo autonomo scorda che tutta l'Italia, geograficamente intesa come oggi, ha fatto parte dell'Impero Romano prima, del Sacro Romano Impero poi, fino a costituirsi Stato nei secoli della Serenissima. E, ancora, sul nostro territorio vi sono stati francesi ed austriaci, fino alla definitiva annessione all'Italia tramite plebiscito del 1866.

Non si capisce quale dovrebbe essere il quid da riconoscere alla nostra regione in più rispetto ad altre. Prendendo ad esempio la Sicilia, è stata prima romana, poi araba, normanna, borbonica, eccetera. Tutta l'Italia è stata un insieme di Stati e Principati, che grazie alla loro identità e alle loro culture hanno contribuito a donarci il patrimonio artistico e culturale che tutto il mondo ci invidia. Ma già ai tempi di Dante ci si rendeva conto che quella che poteva essere una ricchezza, la presenza di vari Stati su un unico territorio, era allo stesso tempo un limite, viste le numerose conquiste straniere avvenute nel nostro Paese nel corso dei secoli.

Non si può negare che buona parte della spinta risorgimentale, che ha portato all'Unità d'Italia, sia stata voluta da élite, più che dal popolo, ma i plebisciti del XIX secolo, a suffragio universale maschile, confermarono la volontà delle popolazioni pre unitarie di ritrovarsi sotto un'unica bandiera.

E se ancora ci fosse un dubbio sull'inscindibilità del Veneto dall'Italia, non si può che pensare al momento fondativo forse più importante della nostra Nazione, la Grande Guerra. Non solo per il fatto che buona parte delle battaglie furono condotte sul nostro territorio, ma perché, forse lo si scorda, tutto il Veneto, fino al fiume Piave, fu invaso dall'esercito austro-tedesco. E a liberarlo non furono uno sparuto gruppo di "serenissimi", bensì italiani provenienti da tutte le regioni, che dettero la vita affinché il nostro territorio fosse riconquistato all'invasore.

Questa non è retorica, sono fatti. Il Veneto, prima ancora dell'Italia intera, ha un enorme debito di riconoscenza per quelle migliaia di ragazzi che persero la vita lungo il fiume Piave e via via più su, fino alla riconquista anche del Friuli, per riannettere il Veneto all'Italia.

Da quel momento niente è più stato come prima, l'Italia è stata lacerata e riottosa al suo interno per conflitti politici, ma non più per rivendicazioni territoriali, completamente superate dal corso degli eventi.

Rivendicare quindi oggi che noi veneti saremmo una minoranza nello Stato Italiano e dovremmo studiare una pseudo-lingua sui banchi di scuola è anacronistico, antistorico e, a nostro avviso, sbagliato.

Per questo si impegna l'Amministrazione comunale

- ad indire, di concerto con almeno altri 19 comuni veneti, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto della Regione Veneto, un referendum abrogativo per questa legge;
- invitare il Governo a contestare davanti alla Corte Costituzionale la Legge in questione".

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Benato, prego consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Rispetto a questo argomento, il nostro gruppo consiliare – penso di interpretare anche il pensiero della maggioranza – ha delle riserve riguardo a questa Legge regionale, che si preoccupa di tutelare l'identità veneta.

Tuttavia chiediamo al gruppo consiliare Centrodestra Cadoneghe – Forza Italia, di ritirare la proposta, per fare un tentativo di condividere dei contenuti e una proposta sulla quale possiamo esprimerci favorevolmente anche noi.

Se da parte vostra accettate di sospendere questa proposta, per provare a convenire qualcosa di comune, sennò il nostro gruppo di maggioranza voterà contro.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Benato, spetta a lei decidere se rinviare o meno.

CONSIGLIERE BENATO. Se c'è la volontà, da parte della maggioranza, di condividere la proposta, siamo favorevoli al rinvio.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella. La discussione adesso è per il rinvio dell'ordine del giorno, che significa avere il tempo eventualmente di trovare una soluzione o sarà ripresentato tal quale al prossimo Consiglio comunale, al primo punto.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie della parola, non voglio dilungarmi su quanto detto, perché ne avrei tante da dire. Accetto il ritiro.

Spero che quando si parla di mille anni di storia, non è perché dobbiamo pagare pegno verso questi mille anni, nessuno si sogna di uscire dall'Italia, tanto meno i miei referenti politici, ma è proprio riconoscerci come identità all'interno dell'Italia, all'interno degli altri popoli che costituiscono l'Italia.

Le ricordo, consigliere, che anche la Sicilia non ha mai avuto problemi di invasioni o di pericoli, però è uno Stato nello Stato riconosciuto, ha potere legislativo, ancora più del Trentino Alto Adige.

Detto questo, che già andrebbe a chiudere il discorso, la invito, quando parla di mille anni di storia, invece di girarci attorno, le ricordo che lo Stato La Serenissima è lo Stato che è durato più a lungo di tutta l'Europa, magari cominci ad entrarci dentro, oppure magari a forse solo qualche domanda, come se la fa chi si interessa di saperne qualcosa di più.

Lo Stato italiano della Serenissima, di mille anni di storia, me li chiude solo con Manin, con Silvio Pellico? Con cosa me lo chiude! Concordo con lei che il popolo non c'entrava con i moti risorgimentali ma erano solo degli intellettuali...

PRESIDENTE. Silvio, non stiamo entrando nel merito.

CONSIGLIERE BORELLA. Mi fermo. La invito ad approfondire, oppure chiedo, per portare un documento condiviso, che anche la mia forza politica possa dare un supporto, per arrivare ad un qualcosa di costruttivo e non di dispersivo.

Grazie.

PRESIDENTE. Votiamo il rinvio, non il ritiro dell'argomento all'ordine del giorno.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

PRESIDENTE. Ricordo sempre, Silvio, che quando si rinvia un documento, i Capigruppo possono trovarsi indipendentemente dalla convocazione del Presidente su questi temi.

19. Mozione del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: "Campagna Stop-CETA".

Ore 21.12.

PRESIDENTE. Punto n. 19, anche in questo caso abbiamo un emendamento, prima l'illustrazione dell'argomento, poi l'emendamento, discussione e votazione.

Prego consigliera Escobar.

Esce il Consigliere Lacava (componenti il Consiglio Comunale presenti: n. 13).

CONSIGLIERE ESCOBAR. Faccio la premessa, già trasmessa via elettronica.

"Visti gli ultimi eventi accaduti nel Parlamento europeo in materia di accordi internazionali per il libero commercio e, cosa molto importante, dato che la ratifica del CETA, da parte del Parlamento europeo – questo è anacronistico – doveva essere votata a Strasburgo il 15 febbraio..." Noi abbiamo inviato a tutti i membri del Consiglio comunale l'atto che poi andremo a leggere, per cercare di sensibilizzare.

"Da bravi illusionisti ci hanno fatto perdere un sacco di tempo col TTIP quando col CETA le aziende americane potranno usufruire degli stessi "servizi" dei tribunali internazionali ICS.

Il voto di tutti i membri del parlamento europeo sarà decisivo giacché, diversamente da quanto previsto per il TTIP, questo accordo diventerà operativo preventivamente già dal giorno seguente al voto in questa sede, senza dover aspettare la ratifica dei singoli parlamenti degli stati membri".

Ricordiamo che è stato votato e quindi approvato. La posizione dell'Italia era contraria, ma comunque il Parlamento europeo in generale l'ha approvato, quindi chiaramente adesso rimane ai singoli Stati riuscire a modificare o meno quanto è stato già deciso.

Se vuole Presidente, visto che l'emendamento è un nostro emendamento, potremmo anche già leggere il testo definitivo. È fattibile?

PRESIDENTE. Sì, certo. Poi lo richiameremo al momento della votazione.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Premesso che le negoziazioni per il trattato di libero-scambio "Comprehensive Economic and Trade Agreement" (CETA) tra Commissione europea e Canada sono iniziate nel 2009 e si sono concluse nell'agosto 2014.

I negoziati sono avanzati nella più totale opacità e segretezza, tanto che solamente il 15 dicembre 2015 il Consiglio ha deciso di declassificare le direttive di negoziato per un accordo economico e commerciale globale con il Canada impartite alla Commissione.

Pur essendo stato ratificato solo dal Parlamento europeo lo scorso 15 febbraio, la gran parte dell'accordo avrà effetto immediato in via provvisoria ancora prima della ratifica dei parlamenti nazionali.

L'obiettivo del CETA, secondo chi l'ha scritto, è eliminare i dazi doganali e le barriere "non tariffarie", in modo da far aumentare il commercio tra paesi, ma anche rendere più facile l'accesso agli appalti pubblici da parte delle aziende canadesi in Europa.

Il trattato, appena ratificato dal Parlamento europeo, prevede addirittura il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale permanente (ICS,

Investment Court System) i governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime. Ad esempio, le proposte per introdurre una maggior tassazione nella cosiddetta "soft drink industry" per prevenire l'epidemia di malattie croniche e l'aumentare del tasso di obesità potrebbero essere citate in giudizio nelle corti ICS, anche se tutt'oggi la UE applica una tariffa del 9,6% ai soft drink importati da Canada e USA.

Considerato che l'assoluta segretezza con cui sono stati condotti i negoziati, senza alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle istituzioni, che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito.

Le cosiddette barriere "non tariffarie" altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale.

Il trattato di libero scambio tra UE e Canada avrà ripercussioni pesantissime per la nostra agricoltura, per l'economia, per l'ambiente e per la salute.

Il CETA permette al Canada di esportare liberamente prodotti suini nel mercato europeo, danneggiando così l'eccellenza europea dell'industria dei salumi e degli affettati. Nel 2014, nonostante il crollo dei prezzi nel settore europeo di carne suina, i prodotti canadesi venivano venduti a un prezzo del 25% più basso.

Il Canada è il terzo produttore mondiale di OGM e, di conseguenza, il mercato europeo sarebbe invaso da prodotti potenzialmente nocivi.

Il Canada è un grande produttore di grano, così come lo è l'Italia. Il basso costo del grano canadese porterebbe ad una diminuzione del consumo del grano italiano. L'industria alimentare italiana ne verrebbe danneggiata.

Alcuni settori (pensiamo alla pesca) saranno costretti a chiudere la produzione perché il Canada è molto competitivo. Questo porterebbe ad un aumento della disoccupazione ed una forte migrazione della popolazione locale. Il vantaggio, però, è a favore delle multinazionali, che possono permettersi economie di scala e costi di produzione più bassi.

In Canada usano la ractopamina negli allevamenti dei suini (uno steroide già vietato in oltre 160 paesi), i neonicotinoidi (pesticidi sistemici) e sin dagli anni '80 gli ormoni nella carne bovina.

Il CETA elimina le barriere commerciali e, pertanto, permetterebbe al Canada, un grande produttore di sabbia bituminosa, di esportare un'enorme quantità di questo prodotto dannoso per l'ambiente. La sabbia bituminosa è uno dei combustibili fossili più distruttivi per l'ambiente.

Molte multinazionali americane potranno ottenere gli stessi risultati del TTIP, aprendo una filiale in Canada e facendo uso di CETA, anche se lo stesso trattato si è arenato durante le negoziazioni, grazie alle grandi potreste in numerosi paesi europei.

Il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale, che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo "vulnus" democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali.

Il Consiglio comunale di Cadoneghe

esprime

il proprio totale dissenso nei confronti del "Comprehensive Economic and Trade Agreement" (CETA).

Impegna

il Sindaco e la Giunta

1. ad intraprendere tutte le azioni di propria competenza, volte a promuovere la sua non approvazione da parte del Parlamento europeo;
2. a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il CETA, in quanto in questo trattato viene leso, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali;
3. ad inviare la presente deliberazione all'ANCI, al Consiglio regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento italiano ed europeo e alla Commissione europea".

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie alla consigliera Escobar, apriamo il dibattito.

Ricordo solo che l'emendamento che poi votiamo era un emendamento tecnico, perché quando è stato scritto l'ordine del giorno era in fase di approvazione e poi era stato approvato, quindi sono tutti emendamenti che lo rendono attuale al fatto di essere approvato.

Interventi? Prego, consigliere Scacco.

CONSIGLIERE SCACCO. Buonasera a tutti. Intervengo sull'argomento. Voglio ricordare che il trattato è stato votato dal Parlamento europeo, quindi è già una legge dell'Unione e verrà poi declinata nei vari contesti nazionali. Il gruppo dei Socialisti e Democratici ha votato a favore.

Volevo fare delle puntualizzazioni riguardo al trattato. Se è vero che è un trattato molto complicato da leggere, perché sono quasi 1.600 pagine, che si articolano secondo centinaia di titoli e di argomenti al suo interno.

L'effetto principale è l'eliminazione della gran parte delle tariffe doganali tra l'Unione europea e il Canada. Il trattato, però, contiene anche altre disposizioni, ad esempio consente alle imprese europee di partecipare alle gare per gli appalti pubblici in Canada e viceversa. E questo, secondo me, è un aspetto estremamente positivo.

Si stabilisce il reciproco riconoscimento di titoli professionali e nuove regole per proteggere il diritto d'autore e i brevetti industriali.

Non solo, l'accordo prevede anche la tutela del marchio di alcuni prodotti agricoli alimentari tipici. Questo, per l'Italia, è estremamente importante e faccio un esempio su tutti: il prosciutto di Parma in Canada, un prodotto diciamo falso tra virgolette canadese, che non poteva vendere il proprio prodotto, con il proprio marchio, riconosciuto nel mercato canadese, ora invece viene riconosciuto sia dal Canada che dall'Unione europea. Questo mi sembra un aspetto molto importante.

Non riduciamo questa cosa semplicemente al fatto che ci sarebbero clausole nascoste o che la nostra economia ne verrebbe danneggiata.

Al contrario io penso, come la pensa il gruppo che ha votato questo trattato, che questo sia invece a tutela dei prodotti italiani, delle eccellenze italiane. Ad esempio nei prodotti caseari l'Italia è uno dei maggiori esportatori, dall'UE verso il Canada. I nostri prodotti verranno riconosciuti con i marchi DOP ed IGP adesso anche nel mercato canadese.

Detto questo, il trattato, come ho detto in premessa, è articolato, è molto ampio, quindi ci possiamo impegnare anche a livello politico per fare poi un incontro e magari discuterne, anche con i colleghi del Movimento Cinque Stelle, per rientrare poi nello specifico. Non lo possiamo fare qui, perché altrimenti apriremo un dibattito troppo ampio, che ruberebbe troppo tempo.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

La nostra preoccupazione è rivivere gli anni '70, quando mi sembra Marcora ha svenduto l'agricoltura italiana a favore di due siderurgie che ci siamo tenuti qua. Forse lei Presidente se lo ricorda meglio di me questo particolare. E poi rivivere quei momenti delle quote latte, che ci doveva liberare. Alla fine, per le solite multinazionali, ci siamo svenduti tutta l'agricoltura, con i danni che abbiamo, e ci siamo mangiati anche quel po' di siderurgia che adesso ripaghiamo tutti.

Detto questo e vista la storia, penso che questa sera, o nel futuro, come ha rappresentato lei consigliere, si debba entrare nello specifico e prendere coscienza, vedere punto per punto quello che, ben poco penso, ma ci proviamo, possiamo fare noi, per salvare capra e cavoli, perché è impensabile fermare l'economia e rimanere isolati. Però non è nemmeno pensabile, visti i danni delle multinazionali, regalare il nostro territorio, i nostri prodotti a questi signori.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Al di là delle posizioni di partito, diciamo che qui contano i contenuti e anche le idee di ciascuno.

Noi abbiamo fatto un po' fatica a trovare una sintesi, perché ci sono cose positive e cose negative in questo accordo.

A mio avviso il libero commercio è al novantacinque per cento positivo, perché genera concorrenza, competitività e potrebbe abbassare anche costi, potrebbe essere di stimolo anche per lo Stato nell'abbassare le tasse nel nostro paese, per aumentare la competitività.

Il problema che potrebbe sorgere, che forse il consigliere Scacco non ha colto, tra le varie cose che questo trattato comporta è che cosa andiamo ad importare, la qualità del prodotto e cosa alla fine andiamo a mangiare, cosa portiamo nelle nostre tavole.

Considerato che è già stato approvato dal Parlamento europeo, forse potrebbe essere utile impegnare il Governo italiano o il Parlamento ad indicare, nelle etichette dei prodotti, dove sono stati coltivati, con che cosa, informare i consumatori finali di che cosa mangiano.

Se sappiamo che una bistecca canadese costa tre euro di meno, è però canadese, è stata prodotta in un certo modo, quella italiana costa un po' di più ed è stata coltivata in un altro modo. Poi starà al consumatore decidere, in libertà, cosa preferire. Secondo me questo è quello su cui dovremmo impegnarci.

Facendo un po' un bilancio, il nostro voto sarà comunque a favore della mozione del Movimento Cinque Stelle, anche se riteniamo ci siano aspetti positivi e negativi del trattato.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. In sintesi, per le motivazioni espresse dal consigliere Scacco, il nostro gruppo non voterà a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Solo perché il consigliere Scacco ha citato i voti in Parlamento europeo, l'Italia nel Parlamento europeo ha votato contro, il totale dei parlamentari hanno votato contro, 35 a 29. Solo 15 del PD hanno votato insieme a NCD, Forza Italia e UDC a favore; altri 8 hanno votato contro insieme a Cinque Stelle, Lega, a Barbara Spinelli che qui a Cadoneghe dovrebbe essere tenuta in particolare considerazione; altri 5 del PD non hanno votato; 1 si è astenuta.

Per rispondere anche alla consigliera Vettore, con la quale c'è stato uno scambio di email, la situazione è un po' variegata, era tutta all'interno del PD, più che tra gli altri gruppi politici. Non era dei gruppi politici ma soltanto del PD, che non aveva chiare le idee su questo trattato.

CONSIGLIERE SCACCO. Brevemente, io ho parlato del gruppo Socialisti e Democratici, che a maggioranza ha votato il trattato.

Non solo, il Presidente del gruppo ha rivendicato a sé il fatto che ha indirizzato la politica commerciale verso un ambito più progressista, che è stato cambiato il CETA in direzione maggior tutelante rispetto a quello che era in origine. Questo è derivato. Chiunque se lo può andare a leggere, è nei verbali del Parlamento.

Io parlavo del gruppo Socialisti e Democratici, non parlavo dell'Italia nella sua totalità. Poi, ovviamente, ci sono stati anche voti personali che si sono distinti da quelli del gruppo, ma la maggior parte del gruppo ed il gruppo dei Socialisti era a favore.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto, prego consigliere.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

La nostra dichiarazione di voto è favorevole, proprio per le parole che ha detto il consigliere Scacco, quindi con la disponibilità di un approfondimento e di ritornare più informati sui vari punti, su tutti gli aspetti di questo accordo.

Grazie.

PRESIDENTE. Metto in approvazione prima l'emendamento presentato dal Movimento Cinque Stelle.

(Segue la votazione)

Favorevoli	05
Contrari	07 (Baccan, Facco, Garato, Pizzinato, Scacco, Schiavo, Vettore)
Astenuti	01 (Toniolo)

(Il Consiglio non approva)

Approvazione della proposta, così come presentata dalla consigliera Escobar.

(Segue la votazione)

Favorevoli	05
Contrari	07 (Baccan, Facco, Garato, Pizzinato, Scacco, Schiavo, Vettore)
Astenuti	01 (Toniolo)

(Il Consiglio non approva)

20. Mozione dei consiglieri Borella e Vigolo: "Nuovo orario corsa bis n. 4 per la mattina da Cadoneghe".

Ore 21.31.

PRESIDENTE. Punto n. 20, prego consigliere Borella.

Esce l'Assessore Gastaldon.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

"Tenuto conto le segnalazioni dei cittadini di Cadoneghe.

Tenuto conto che il quartiere di Cadoneghe storica vive quotidiani problemi di mobilità ai danni dei cittadini.

Considerato che l'Amministrazione deve promuovere iniziative che agevolino la vita ai cittadini.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del C.C. del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Visto il disposto dell'articolo 25, comma 2, del Regolamento comunale.

Tutto ciò premesso,

si chiede, ex articolo 25, comma 2, del vigente Regolamento comunale,

di modificare, d'intesa con l'APS BUSITALIA, l'orario di partenza della corsa n. 4 bis da Cadoneghe per Padova al mattino dalle ore 07:15 alle ore 07:00".

Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Nei limiti in cui sarà possibile intervenire presso BUSITALIA, per avere queste modifiche, anche noi concordiamo di chiederle.

Il consigliere Borella è sempre stato, nel tempo, molto attento a queste tematiche e mi sento di ringraziarle. Fatte le dovute valutazioni e contattata l'azienda di trasporto si provvederà, se possibile, a chiedere queste modifiche, appurato che non vadano a scompensare altre corse, che non portino dei disagi ad altri utenti.

Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Anche il nostro voto sarà favorevole.

Brevemente, visto che siamo in tema, vorrei aggiungere una cosa, quando poi verrà fatta dagli uffici competenti o dall'Amministrazione la richiesta. Se si può aggiungere di posticipare di qualche minuto la corsa che passa davanti al Boaga, per fare in modo che gli studenti che escono riescano a

prenderla. Perché l'orario di uscita è alle ore 13:25 e l'autobus passa alle 13:25, quindi sono costretti ad uscire prima o a perdere la corsa.

Se uniamo le due cose, solo questo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Con questo non vogliamo sostituirci al Sindaco e alla sua maggioranza, che farà tutte le verifiche, la nostra proposta è venuta da una prima informazione, che si tratta di una corsa diretta alla stazione che poi torna al deposito, quindi non va ad intervenire con altre fermate e corse durante il suo tragitto. Il dirigente ci ha assicurato che se l'Amministrazione e il Sindaco lo chiedono, è fattibile. Lascio fare al Sindaco che ringrazio del suo impegno, non voglio sostituirmi.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco e poi il voto.

SINDACO. Mi collego, perché il Presidente, dottor Pacifico, e anche Azzolin, voi l'avete presentata il 7 febbraio, comunque sono già a conoscenza sia di questa, e quindi va bene, la accettiamo sicuramente, e anche di un'altra, di estendere. Mi sembra ci sia un bis che fa solo dal lunedì al venerdì e non il sabato, eravamo in attesa di un po' di numeri, da parte di famiglie che mi hanno contattato ed ho anche già espresso questa richiesta presso la dirigenza dell'APS BUSITALIA. Stavano attendendo i numeri.

È vero che non va ad incidere tanto nell'aspetto del tragitto, potrebbe però andare ad incidere nella frequenza di questo quarto d'ora che si anticipa a chi deve magari partire un quarto d'ora prima. Comunque le prove si possono anche già fare, sarà mia cura individuare con uno scritto la richiesta.

Colgo l'occasione per rispondere alla più che maggioritaria falsa notizia esposta sul Mattino di qualche giorno fa, non direttamente a voi ma su quella petizione che degli studenti avrebbe fatta al Sindaco di Cadoneghe. Ringrazio del vostro intervento, ma non è assolutamente vera.

Cos'è che è vero? È vero che in un momento di saluto che faccio a tutte le scuole del nostro comune, e quest'anno anche al Liceo Marchesi, ex Boaga, alcuni studenti – e siamo nel periodo di metà ottobre, non ricordo il giorno esatto – mi fermano e mi dicono che appunto hanno questo problema. Ben lieto di risolverlo, tra l'altro avevo un appuntamento la settimana dopo o i primi giorni di novembre proprio con BUSITALIA, dopo non si sono più fatti vivi. Io ho comunque riferito a BUSITALIA questa possibilità, tant'è vero che BUSITALIA aveva già iniziato qualche piccola verifica del caso.

A fine novembre ho incontrato la dirigente, che ha anche ammesso tutte queste cose, facendole io la petizione, dicendole: non ho più visto gli studenti, non avevo nessun tipo di riferimento. Tra l'altro un paio abitavano comunque anche a Cadoneghe. E mi ha detto: sì, mi scusi, non l'hanno fatto, glielo ricorderò.

Nello stesso tempo, ripeto che BUSITALIA aveva già fatto delle verifiche, credo si sia anche già attivata, quindi qualche spostamento di qualche minuto è già avvenuto, però non ho la certezza scritta, matematica. La preside si è scusata, perché probabilmente le giornaliste avevano raccolto in maniera non corretta quell'intervento fatto probabilmente da qualche studente.

Morale della favola, il problema dei cinque minuti è già sotto osservazione di APS e credo anche già attivato.

PRESIDENTE. Mettiamo in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Borella.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

21. Mozione dei consiglieri Borella e Vigolo: "Conversione dell'isola ecologica di via Leopardi in discarica comunale".

Ore 21.38.

PRESIDENTE. Punto n. 21, prego consigliere Borella.

Esce il Consigliere Baccan (componenti il Consiglio Comunale presenti: n. 12).

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

"Tenuto conto delle segnalazioni dei cittadini di Cadoneghe.

Tenuto conto che, giornalmente, ignoti sversano rifiuti di ogni genere al di fuori dell'isola ecologica di via Leopardi (e non solo, come abbiamo visto prima).

Considerato che l'Amministrazione deve promuovere iniziative che agevolino la vita ai cittadini.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Tenuto conto che l'attività di contrasto a questo comportamento non ha dato alcun risultato.

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del C.C. del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Visto il disposto dell'articolo 25, comma 2, del Regolamento comunale.

Tutto ciò premesso,

si chiede, ex articolo 25, comma 2, del vigente Regolamento comunale

di attivare tutte le procedure per realizzare, nel territorio comunale, al posto dell'isola ecologica di via Leopardi, una discarica comunale attrezzata".

C'è un emendamento, che devo leggere.

In relazione alla proposta iscritta al punto n. 21 dell'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale del 13.03.2017, i sottoscritti consiglieri comunali Vigolo Devis e Borella Silvio, propongono il seguente emendamento.

In merito ai contenuti della proposta di deliberazione, si ritiene di sostituire il testo in delibera con il seguente:

"Visto il disposto dell'articolo 25, comma 2, del Regolamento comunale.

Tutto ciò premesso,

si chiede, ex articolo 25, comma 2, del vigente Regolamento comunale

di attivare tutte le procedure per realizzare, nel territorio comunale, al posto dell'isola ecologica di via Leopardi, una discarica comunale attrezzata"

con

"Visto l'articolo 45, comma 1, del Regolamento comunale.

Tutto ciò premesso,

si chiede, in base all'articolo 45, comma 1, del vigente Regolamento comunale

di attivare tutte le procedure per realizzare, nel territorio comunale, al posto dell'isola ecologica di via Leopardi, una discarica comunale attrezzata".

C'è praticamente il cambio dell'articolo, che era citato sbagliato.

Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Borella.

Prima l'emendamento.

(Segue la votazione)

Favorevoli	01
Contrari	09 (Facco, Garato, Pizzinato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore, Benato, Maschi)
Astenuti	02 (Mavolo, Escobar)

(Il Consiglio non approva)

Mettiamo in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Borella.

(Segue la votazione)

Favorevoli	01
Contrari	09 (Facco, Garato, Pizzinato, Scacco, Schiavo, Toniolo, Vettore, Benato, Maschi)
Astenuti	02 (Mavolo, Escobar)

(Il Consiglio non approva)

22. Ordine del giorno dei consiglieri Borella e Vigolo: "Condanna del violento atto contro un alloggio ospitante immigrati a Cerea il 18.02.2017".

Ore 21.42.

PRESIDENTE. Punto n. 22, prego consigliere. Anche qua c'è un emendamento, stessa procedura.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

"Tenuto conto del gesto intimidatorio nei confronti dei profughi ospitati nella frazione di Aselogna – Cerea il 18.02.2017, dove una sorta di ordigno bomba carta è deflagrato in prossimità del cancello di un'abitazione che ospita un gruppo di immigrati richiedenti asilo.

Considerato che il Comune di Cadoneghe depreca e condanna ogni fatto di violenza.

Considerato che è necessario continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della legalità e del rispetto della donna.

Tenuto conto dell'articolo 44, comma 2, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Considerato che l'ordine del giorno consiste nella espressione di un voto politico per formulare istruzioni e direttive al Sindaco o alla Giunta, su temi di carattere politico.

Tutto ciò premesso

Si chiede di approvare il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Cadoneghe depreca i fatti occorsi il 18.02.2017 a danno di una abitazione ospitante un gruppo di immigrati nel comune di Cerea, frazione Aselogna. Il Sindaco si farà carico di rappresentare il contenuto del presente O.d.G. alle competenti autorità.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Prego la consigliera Vettore, che è firmataria dell'emendamento.

CONSIGLIERE VETTORE. Su questo punto abbiamo presentato delle piccole modifiche.

Nella premessa, al terzo paragrafo, le parole "rispetto della donna", che condividiamo, ma in questo caso ci sembra più corretto vengano sostituite con "rispetto della persona".

Di seguito si aggiungano le parole: "nella considerazione dell'estrema gravità di atti che concorrono a fomentare sentimenti di intolleranza e odio nei confronti di soggetti deboli".

Sempre nella premessa "Tenuto conto dell'articolo 44", eliminare "comma 2".

Nel dispositivo, invece, di aggiungere, dopo le parole "alle competenti autorità", "e al Sindaco di Cerea". Quindi di inviare questo documento anche al Sindaco di Cerea.

Queste sono delle modifiche che non stravolgono per nulla i contenuti che condividiamo.

Tra l'altro aggiungo che ho trovato pochissima documentazione su questo fatto, che pare non abbia scosso tanto neanche il Sindaco stesso, ma mi astengo dal giudicare.

Comunque voto favorevole.

PRESIDENTE. Prego consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Ringrazio la consigliera Vettore, che con la sua sensibilità è riuscita ad allargare il contenuto e anche a completarlo.

Il nostro voto sarà favorevole all'emendamento, grazie.

PRESIDENTE. Altri? Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione l'emendamento presentato dalla consigliera Vettore.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Mettiamo in approvazione l'ordine del giorno, presentato dal consigliere Borella, così emendato.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

23. Mozione dei consiglieri Borella e Vigolo: "Cartellonistica e segnaletica per l'iniziativa 'Controllo di vicinato Cadoneghe'".

Ore 21.46.

PRESIDENTE. Punto n. 23, prego consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

"Tenuto conto delle segnalazioni dei cittadini di Cadoneghe.

Tenuto conto dell'iniziativa promossa da un gruppo di cittadini senza colore politico, volta a promuovere anche a Cadoneghe il servizio denominato "Controllo di vicinato".

Considerato che l'Amministrazione deve promuovere iniziative che agevolino la vita ai cittadini.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Visto che il Consiglio comunale nel 2015 e nel 2016 ha bocciato la proposta di farsi carico di organizzare il servizio di "Controllo di vicinato" anche a Cadoneghe.

Atteso che non è giusto che i cittadini si facciano carico anche di comprare cartellini e segnaletica con il logo "Controllo di vicinato".

Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti fin dall'inizio della loro consigliatura.

Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato, in occasione del C.C. del 16.12.2015, che il pensato ha più valore dello scritto.

Visto il disposto dell'articolo 25, comma 2, del Regolamento comunale.

Tutto ciò premesso,

si chiede, ex articolo 25, comma 2, del vigente Regolamento comunale,

di attivare tutte le procedure per dotare le vie, oggetto dei gruppi di "Controllo di vicinato", di idonea segnaletica, come già presente in altri comuni con pari iniziative".

Anche qui c'è un emendamento sull'articolo citato.

PRESIDENTE. Prego, perché è sempre a firma vostra.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie.

In relazione alla proposta iscritta al punto n. 23 dell'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale del 13.03.2017, i sottoscritti consiglieri comunali Vigolo Devis e Borella Silvio, propongono il seguente emendamento.

In merito ai contenuti della proposta di deliberazione, si ritiene di sostituire il testo in delibera con il seguente:

"Tutto ciò premesso,

si chiede, ex articolo 25, comma 2, del vigente Regolamento comunale,

di attivare tutte le procedure per dotare le vie oggetto dei gruppi di "Controllo di vicinato" di idonea segnaletica, come già presente in altri comuni con pari iniziative"

con

"Tutto ciò premesso,

si chiede, in base all'articolo 45, comma 1, del vigente Regolamento comunale,

di attivare tutte le procedure per dotare le vie oggetto dei gruppi di "Controllo di vicinato" di idonea segnaletica, come già presente in altri comuni con pari iniziative"

Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliera Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. È un intervento che è anche dichiarazione di voto. Per questo punto noi ci asterremo dal votarlo, perché l'associazione ha chiesto di non essere politicizzata come manifestazione, voleva mantenere al di fuori della parte politica il suo operato, quindi non gradiva il chiedere il contributo in questo modo.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego il Sindaco.

SINDACO. Mi sembra che abbiamo dato il patrocinio all'associazione che ha presentato questa iniziativa. In quella sede sono intervenuto, ho partecipato ed ho anche accennato che, per quanto possibile, ma com'è stato scritto qui, le cose chiaramente rispettose della legge e soprattutto rispettose anche del bilancio, anche se magari i cartelli potrebbero costare poco, comunque dobbiamo riuscire ad identificare sia la spesa che il rispetto della segnaletica cartellonistica in generale.

Credo di poter dire, anche a nome della maggioranza, che faremo tutte le cose idonee chiaramente sotto questi due aspetti, sia di sicurezza del territorio a livello cartellonistico e anche quella economica.

Lo ribadisco proprio perché l'associazione, in quell'incontro, mi sembrava fosse un lunedì, mi aveva invece espresso di cercare di essere affianco dell'associazione, ovviamente non politicizzata, questo sì.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente. La nostra proposta era proprio per toglierla dall'aspetto politico e riportarla nell'alveo delle istituzioni preposte alla gestione, quindi noi ci riconosciamo nel Sindaco e della sua Giunta, che devono farlo nei tempi e nei modi.

Anche per evitare palesi cartelli attaccati a ringhiere di abitazioni, che possono portare anche ad individuare e a ritorsioni verso i cittadini che si prestano a questa cosa. Per questo riteniamo che sia auspicabile che quanto prima si ritrovino le risorse per poter dare spazio al territorio e che il territorio di Cadoneghe è oggetto di controllo del vicinato, mantenendo la parte anonima dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. È condivisibile un aspetto di un'uniformità, perché se il Comune procederà in questa iniziativa con l'associazione che sta seguendo, e comunque i cittadini

che hanno deciso di aderire in questa iniziativa, è opportuno che ci sia anche una segnaletica omogenea e che il Comune si faccia carico di normarla e di fornire anche del materiale che sia omogeneo.

Per quanto riguarda la nostra posizione, decidiamo di votare in modo favorevole, ma chiedo al Presidente di apportare un piccolissimo emendamento, non scritto ma che mi impegno a scrivere.

Sarebbe molto più facile valutare le vostre proposte se ogni volta non inseriste queste due frasi, che non comprendiamo neanche più: "Avuto ben presente che l'iniziativa è stata pensata dai sottoscritti", cosa improbabile; "Considerato che il Sindaco Michele Schiavo ha dichiarato in occasione – non si sa più quando – che il pensato ha più valore dello scritto".

La mia proposta è, ed è un emendamento verbale, però lo scriverò, lo redigerò, lo presenterò questa sera, di eliminare questi due paragrafi e di aggiungere, nel dispositivo, le parole: "... nel rispetto della normativa vigente e con i limiti di spesa che l'Amministrazione comunale potrà destinare".

È possibile, Presidente, inserire questo emendamento? Spero che i consiglieri l'abbiano colto.

PRESIDENTE. È un emendamento tecnico che può essere inserito, però non da scrivere successivamente ma da votare in questa sede.

CONSIGLIERE VETTORE. Io lo scrivo subito, intanto possiamo anche votarlo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella e poi consigliere Benato.

CONSIGLIERE BORELLA. Da parte nostra non ci sono problemi per togliere quelle due frasi, ben sapete perché sono state messe, perché quando si vuole fare certe forzature uno raccoglie anche i frutti.

Vedo che c'è apertura da parte della maggioranza al dialogo, noi siamo ben felici di toglierle. Anche se queste parole noi le abbiamo mantenute, manteniamo nel contempo anche il rispetto verso il Sindaco, che consideriamo anche nostro Sindaco, e alla sua Giunta che è preposta a governare il territorio, quindi non ci sono problemi.

Per quanto riguarda invece la ricerca di appigliarsi al cartello nei limiti di spesa, non sta a me dirlo, ma proprio nel nome del dialogo mi aspetto che il Sindaco corregga adesso e lo dica, che i cappelli vanno messi, non saranno dieci, saranno tre, non saranno cento, saranno venti, ma dei cappelli sarebbe bene metterli. Abbiamo tre strade a Cadoneghe, non ne abbiamo tante all'ingresso, intanto si potrebbe cominciare all'ingresso del nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Benato, prego.

CONSIGLIERE BENATO. Per dichiarazione di voto, il nostro sarà un voto di astensione, perché noi non abbiamo partecipato alle serate, non abbiamo sentito i cittadini che hanno proposto questa iniziativa e questa sera non abbiamo capito esattamente se non desiderano l'appoggio politico o se lo desiderano.

In attesa di capire esattamente cosa vogliono, per il momento noi ci asteniamo.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. Nel pieno rispetto delle votazioni, come sempre e come su tutti i punti, ovviamente va benissimo l'astensione. Quello che è stato detto stasera credo sia stato detto da un punto di vista politico, non ci devono essere assolutamente stemmi, firme, sigle. E proprio per questo, dopo non al primo ma al secondo incontro sono intervenuto, proprio perché il primo era stato proposto da un cittadino, da una serie di cittadini anche riconoscibili dal punto di vista politico, la seconda serata è stata invece proposta da una associazione che ha anche una valenza nazionale. Abbiamo avuto le informazioni, non ultime dal questore di Padova personalmente, quindi per quanto ritengo, a nome dell'Amministrazione, di poter accompagnare questa associazione.

Ovviamente, se succedessero i primi fatti o i primi atteggiamenti che non garantiscono più questa attività amministrativa, che vale per tutti i cittadini, anche quelli che non votano e che non hanno espressione politica, che spero siano sempre in minor parte, va bene.

Secondo punto, l'ho detto prima, devono essere idonei e rispondenti alla cartellonistica stradale. Non vuol dire che possiamo metterli all'inizio sotto il comune di Cadoneghe, magari sì, magari no, su questo ci informiamo insieme con dei rappresentanti dell'associazione. E anche la spesa, ovviamente.

PRESIDENTE. Prego consigliere.

CONSIGLIERE BORELLA. Ringrazio il Sindaco, ma è proprio per togliere da etichette politiche che anche noi, che nonostante l'abbiamo proposto, ci mettiamo da parte, non vogliamo esserci dentro ma ci rimettiamo a chi amministra il territorio e che sa come va amministrato, ha il dovere e l'onere di amministrarlo. Proprio per non etichettarlo.

Ricordo anche un'altra cosa, visto che ci sono stati degli atteggiamenti di richiesta di ritirare anche questo punto da parte di queste associazioni. Ricordo che chi è proposto a coordinare il "Controllo del vicinato" è lì per trasmettere le informazioni, non per prendere decisioni. Perché quando cominciassero a prendere decisioni fanno politica, quindi è bene che siano tolte da loro queste decisioni, dove dare o non dare i cartelli, dove metterli o non metterli, o la libertà ai cittadini. Perché, che cosa vuol dire, che chi ha "Controllo di vicinato" c'è questo mutuo soccorso e chi non ce l'ha non lo facciamo? No, deve essere proprio apolitico, non identificabile con abitazioni ma posto nelle strade e lasciato gestire da chi governa il territorio, il Sindaco con la sua Giunta.

Grazie.

PRESIDENTE. Mettiamo in approvazione i due emendamenti, come presentati nell'ordine. Prima quello presentato dal consigliere Borella e dal consigliere Vigolo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	08
Astenuti	04 (Escobar, Mavolo, Benato, Maschi)

(Il Consiglio approva)

Approvazione dell'emendamento che ha consegnato la consigliera Vettore, che è quello che elimina le due parti lette dalla consigliera.

(Segue la votazione)

Favorevoli	08
Astenuti	04 (Escobar, Mavolo, Benato, Maschi)

(Il Consiglio approva)

L'approvazione della proposta dei consiglieri Borella e Vigolo, così come emendata.

(Segue la votazione)

Favorevoli	08
Astenuti	04 (Escobar, Mavolo, Benato, Maschi)

(Il Consiglio approva)

24. Ordine del giorno dei Capigruppo consiliari Vettore, Borella, Maschi, Vigolo: "Stop al terrorismo".

Ore 22.00.

PRESIDENTE. Ultimo punto all'ordine del giorno, prego consigliere Borella. Ricordo che questo era un ordine del giorno presentato precedentemente dai consiglieri Borella e Vigolo ed emendato dal capogruppo di maggioranza, si era sospeso e si era deciso di ripresentarlo.

Non so chi vuole presentarlo velocemente. Finita la seduta del Consiglio, chiedo ai Capigruppo di fermarsi tre minuti di orologio.

Consigliere Borella, prego.

CONSIGLIERE BORELLA. È stato presentato da noi, ma siccome concretamente questo ultimo testo l'ha preparato la consigliera Vettore, io lascio la parola alla consigliera Vettore, che lo legga e poi lo votiamo.

CONSIGLIERE VETTORE. Grazie consigliere, molto velocemente. L'avevamo già visto e non c'erano motivi per essere contrari, tranne qualche piccola aggiunta.

"I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Ricordato l'attentato terroristico, rivendicato dallo stato islamico (ISIS), avvenuto ad un mercatino di natale di Berlino il 19 dicembre 2016, che ha provocato 12 morti, tra cui la nostra connazionale Fabrizia Di Lorenzo, trentun anni, di Sulmona, e oltre 50 feriti.

Constatato che si tratta di un ennesimo episodio di matrice terroristica islamica fondamentalista, dopo quello avvenuto a Nizza il 14 luglio 2016 (84 morti e oltre 100 feriti) e ancora quello di Parigi del 13 novembre 2015, già ricordato in questo Consiglio comunale per avere avuto, tra le 130 vittime, la studiosa italiana Valeria Solesin.

Considerato che il Comune di Cadoneghe depreca e condanna tali atti terroristici, che rappresentano gesti di barbarie assoluta.

Considerato che è necessario continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della legalità e del rispetto dei diritti e dei doveri.

Considerato che il Comune di Cadoneghe auspica che la lotta al terrorismo non degeneri in una deleteria guerra di religione, che potrebbe portare a lacerazioni interne in Europa e ad una pericolosissima caccia alle streghe.

Preso atto che le autorità religiose mussulmane hanno condannato fermamente gli atti di terrorismo e la maggior parte dei mussulmani ricercano la pace tanto quanto la ricerchiamo noi e che sono restando uniti possiamo vincere il terrorismo.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale di Cadoneghe

condanna gli attacchi terroristici accaduti ai mercatini di natale a Berlino e tutti gli atti di questo tipo".

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

PRESIDENTE. Prima di chiudere definitivamente e fermarmi con i Capigruppo, colgo l'occasione per ricordare, ma vi arriverà l'invito, che il 21 marzo è la giornata della legalità, promossa dalla Regione Veneto, ed è diventata anche giornata nazionale della legalità, perché il Parlamento qualche settimana fa ha deciso questa data.

Il Comune di Cadoneghe, con Avviso Pubblico, di cui siamo soci, ha organizzato, per venerdì 24 marzo, una serata su "Mafia e corruzione, il Veneto fa i conti con l'aggressione criminale".

Interverranno, oltre il Sindaco, Antonio Parbonetti, dell'Università, Alessandro Naccarato, che è in Commissione d'inchiesta parlamentare sul fenomeno delle mafie, e Pierpaolo Romani, che è il coordinatore nazionale di Avviso Pubblico.

Invito i consiglieri di essere presenti e di divulgare l'iniziativa.

Grazie e buona serata.

La seduta si chiude alle ore 22.03.

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Daniele Toniolo

IL SEGRETARIO
Laura Tammaro